Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 21 Aprile 1881 GIORNO Num. 110

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Prezzi ancora in Torino cent. 5
la Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per mesi . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mesi 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 30 15 7 50 2 50
» per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 4 2 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consariali in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 21 APRILE 1881.

ITALIA

L'ABOLIZIONE GRADUALE DELLA TASSA SUL SALE.

I telegrammi e le lettere dei nostri corrispondenti ci hanno già annunziato il Comitato formatosi dal seno d'una riunione di deputati d'ogni colore e d'ogni partito politico per pensare e provvedere in tempo all'abolizione graduale della tassa sul sale.

Di questi giorni abbiamo ricevuto la circolare che il Comitato ha mandato attorno per iniziare la discussione sopra l'importantissimo argomento.

Oggi non abbiamo bisogno di aggiungere parole per dimostrare e spiegare il modo con cui il Comitato intende di intraprendere e condurre i suoi lavori di propaganda.

Basterà che pubblichiamo senz'altro la circolare. Eccola:

Sentimenti umanitari, ragioni igieniche, altro vivo e sincero per le classi più sofferenti del popolo italiano e studiosa sollecitudine per l'incremento economico della patria nostra, moossero deputati, che sono di varie parti della Camera, a stringersi insieme, senza alcuno scopo politico, senza preoccupazione alcuna di partito, alline di promuovere e sostenere la graduale abolizione della tassa del sale.

Parvero i fattori di quest'abolizione che giovi ed urge alleviare gradualmente il peso di questo balzello e dare alla nostra agricoltura gli elementi necessari perchè essa, che è la prima fra le produzioni italiane, possa svilupparsi e prosperare, non dimenticarono però, nè dimenticheranno mai, che tanto beneficio devo conseguirsi senza ritardare il compimento d'alcuna fra le riforme economiche e finanziarie, già approvate dal Parlamento, senza perturbare il pareggio nel bilancio dello Stato; pareggio faticosamente raggiunto con tanti sacrifizi e nel quale sta la garanzia della dignità e della grandezza della Nazione, non che il principale argomento dei suoi progressi economici e civili.

Dalla prima riunione dei deputati consenzienti nel voto della graduale abolizione della tassa del sale, e nel concetto di ottenerla senza sconvolgere il bilancio dello Stato, è sorto il Comitato che oggi si rivolge a chi può meglio accogliere con intelletto d'amore la sua parola e l'opera sua, già avvalorata da molte adesioni nella Camera dei deputati, e tacere di quelle che si manifestarono da parte dei Comizi agrari, delle Accademie e Società di medicina e d'igiene, d'altre benemerite Associazioni, e da molte persone, le quali, per gli uffici e le consuetudini loro, veggono più da vicino i danni di questa tassa che colpisce un elemento tanto importante per l'umana salute, tanto utile per l'agricoltura.

La formola delle adesioni raccolte nella Camera dei deputati è la seguente: « I sottoscritti deputati, mossi dal solo impulso di una idea umanitaria, che insieme il collega, senza distinzione e preoccupazione di parte politica, dichiarano di consentire nell'abolizione graduale della tassa del sale, coll'impegno di non perturbare il pareggio del bilancio; e a tale uopo confermano al Comitato, eletto nell'adunanza del 1° aprile, l'incarico, traendo lume e consiglio dalla pubblica opinione, di preparare gli studi e le proposte conducenti al fine desiderato. »

Il Comitato, in adunanza dell'8 aprile corrente, ravvisò innanzitutto necessario intraprendere studi, i quali preparino gli elementi, determinino i modi, assicurino gli effetti dell'opera sua, e deliberò doversi ricercare:

I fatti statistici, igienici ed economici che si riferiscono al consumo del sale, così per uso dell'uomo, come per uso dell'agricoltura e delle industrie agrarie o manifattrici;

Quale debba essere la misura della prima diminuzione a proporsi nella tassa del sale e in qual periodo di tempo possa prevedersi che l'aumento progressivo del consumo compensi per intiero la diminuzione che si opererà nella tassa;

Quali migliorie occorra ottenere nella fabbricazione del sale agrario;

Con quali modi si abbia a provvedere al risarcimento nel bilancio dello Stato della perdita cagionata per la graduale abolizione della tassa del sale, proponendo a tale uopo economie esigibili, pronte, valevoli ad introdurre desiderate ed opportune riforme nelle pubbliche amministrazioni ed ispirate dal programma d'un largo e sapiente discentramento, d'onde traggono forza e operosità nuova le autonomie locali e l'iniziativa individuale dei cittadini; ed ove queste economie non si possano effettuare subito e quanto basti per serbare del tutto inalterato il pareggio della pubblica finanza, mercè quali lievi e razionali trasformazioni di tributi si possa alleviare il carico, così grave sui ceti più poveri delle popolazioni, della tassa del sale, sostituendo temporaneamente ad esso qualche altra materia chiesta ai consumi voluttuari o alla minuta vendita di quelle bevande alcooliche, escluse i vini sotto qualsiasi forma di tassazione, le quali nuocciono alla salute, al cuore, e al risparmio del popolo.

A queste ricerche volgo le sue cure il Comitato e occorre che la sua opera liberatrice, se ha ora nel pensiero e nella coscienza di molti, trovi nelle manifestazioni della pubblica opinione lume, consiglio e conforto.

I nostri studi, i nostri sforzi, perchè riescano nell'intento, non debbono procedere soltanto, ma essere avvalorati continuamente dalla voce, o dalla cooperazione del paese.

Si tratta di far cosa efficace, prudente, feconda. Ricostituita la patria politicamente, rinvigorite le condizioni della pubblica finanza, conviene ora ricostituire l'uomo italiano in tutte le sue forze fisiche e morali, rigenerare l'agricoltura, compiere alacremente quelle riforme che valgano a sollevare vero e durevole delle classi lavoratrici.

Il Comitato invita in modo particolare la stampa, i Municipi, i Comizi agrari, le Camere di commercio, le Accademie e Società di medicina e d'igiene, le Società operaie, i medici condotti, tutti coloro che più vivono fra il popolo e più lo amano perchè meglio ne conoscono le sofferenze e le virtù, a collaborare ai suoi studi e all'impresa sua, comunicandogli quelle notizie e quei consigli che possano giovare a sostegno dell'abolizione graduale della tassa del sale e a suggerire quei mezzi che meglio conducano ad essa, rimanendo nel concetto di non turbare le condizioni della pubblica finanza.

L'opera, cui i promotori e i propugnatori tutti dell'abolizione graduale della tassa del sale si accingono, non è facile; per completa occorre prevedere e prevenire tutte le difficoltà affine di persistere poi con costanza invincibile nel proposito di superarle.

Se la pubblica opinione, così come deve avvenire nei paesi liberi, vorrà collaborare con noi, noi speriamo che il popolo italiano potrà fra non molto tempo veder coronata da felice successo questa iniziativa, la quale corrisponde ad un voto che, già più volte, strenuamente manifestato da pensatori e filantropi, esce pure quotidianamente dal cuore di tante povere madri, di tanti lavoratori sofferenti, costretti, la mezzo alle fatiche dell'agricoltura o delle manifatture, a restringere soverchiamente, per sè e pei propri figli, il consumo d'una sostanza tanto necessaria all'umana salute.

Il Comitato:

Mussi Giuseppo, presidente — Bonelli Paolo — Foppoli Carlo — Fortunato Giustino — Lazzatti Luigi — Sanguinetti Adolfo — Sonnino Sidney — Speroino Casimiro — Suardo Alessio.

Avvertenza.

Le comunicazioni saranno dirette al « Comitato per l'abolizione graduale della tassa sul sale » in Roma, ufficio della *Rassegna settimanale*, Corso, palazzo Roggi.

I nostri lettori già sanno come, appena annunziata la riunione e il Comitato per l'abolizione della tassa sul sale, noi vi abbiamo dato la nostra piena adesione.

Nè l'abbiamo fatto per solo amore di chiasso o per uno spirito abolizionista sconsiderato. Noi abbiamo approvato e applaudiamo al proposito, perchè con esso, rigenerando e sollevando le classi lavoratrici, specialmente campagnuole, rigeneriamo e risolleviamo quell'importantissima fra le nostre industrie che è l'agricoltura.

Inoltre facciamo sana e robusta la popolazione e per conseguenza facciamo forte e animoso anche il nostro soldato.

Vi ha un'altra considerazione che ci spinge a caldeggiare l'abolizione. Non vale il tacerla, nè è presunzione il dichiararlo apertamente. Il senno pratico e politico che ha governato in questi ultimi anni ed ha guidato il popolo italiano, assicurandogli una relativa pace e tranquillità interna, ha permesso che il nostro Paese cominciasse a svolgere le immense ricchezze che ha nel suo seno.

E di conseguenza, crescendo il benessere di tutti, crebbero anche i frutti delle imposte.

L'ultima esposizione finanziaria assicura un avanzo di qualche diecina di milioni e il reddito delle imposizioni accenna sempre a crescere.

Ora a noi preme che questi avanzi dei bilanci non restino nelle mani del Governo che non è sempre il migliore amministratore, e dall'avere troppa facilità di mezzi può lasciarsi andare troppo liberamente a spese non produttive.

Il Paese ha tutto il diritto di riavere quanto dà in più del necessario pel mantenimento dell'amministrazione dello Stato; e questo diritto lo ha tanto più quando questo avanzo lo distribuisce fra i più diseredati, a scopo di svolgere la nostra ricchezza agricola e fortificare le nostre popolazioni rurali.

Ecco perchè approviamo con tutto le nostre forze l'agitazione per un'abolizione prudente, graduale e opportuna delle enormi gravezze sul sale.

ROMA

La soluzione della crisi.

(Sabazio) — 19 aprile. — Finalmente! Questa volta possiamo proprio bandire lo stallone profattore d'Italia che ne l'ha mandata buona. Dopo undici giorni di trattative sfumate, di combinazioni svanite, dopo tanto arrovellarsi di capi e sotto-capi della Sinistra, dopo tante aspirazioni deluse, siamo proprio ritornati donde eravamo partiti. — Ma c'era proprio bisogno di aspettare tanto per venire a questa risoluzione? — È la domanda che si fanno i più, e che mi faccio anch'io.

Pochi giorni fa ancora, quella che oggi pare la cosa più naturale del mondo, era per tutti la più impossibile delle impossibilità. Ricorderete che fino dai primi giorni della crisi in vi erano due probabilmente questa avrebbe finito con la soluzione che si ebbe difatti. Il Depretis e qualcun altro che siede più in alto di lui, desideravano di tutto cuore tale soluzione, appure la semplice voce che ne era corsa aveva indispettito e crispiani e nicoteriani, e al buon marchese d'Arcais gli si eran rizzati sulla fronte i capelli che non ha.

L'*Opinione* chiamava appunto tre o quattro giorni fa ridicolo ed incostituzionale che il Ministero dimissionario rimanesse al potere, e nel birlamo del suo entusiasmo già sognava un Ministero Sella, l'unico che, secondo lei, avrebbe salvato il Paese.

Ed ecco che il Sella viene a Roma, corre al Quirinale, ed è lui il primo a consigliare e re Umberto a non accettare le dimissioni del Ministero Cairoli.

Che lezioncina di costituzionalità per l'*Opinione!*

***

Ieri mattina ancora si taceva della possibilità di tale risoluzione.

Si ricordava che ancora pochi giorni avanti il Cairoli vi si era mostrato assolutamente riluttante, ed aveva fermamente dichiarato che egli più non si presenterebbe alla Camera come ministro. Ma ieri mattina il Re chiamavalo al Quirinale, e dopo avergli esposto il colloquio avuto col Sella, e il consiglio avuto da lui, di non accettare le dimissioni, gli esprimeva appunto questo il suo divisamento; lo avvertiva pure che qualora egli, Cairoli, persistesse nel suo rifiuto, la Corona si sarebbe trovata per forza nella necessità di affidarsi all'onorevole Sella.

Cairoli radunava per le 6 alla Consulta i colleghi che erano in Roma, e annunziava ad essi la decisione del Re. I ministri furono concordi nel deliberare che allo stato delle cose tale soluzione era l'unica possibile. E decisero di rimanere in carica e di ripresentarsi compatti alla Camera. E alle sei l'on. Cairoli dalla Consulta passava al Quirinale ad informare il Re della risoluzione del Ministero.

Allora appunto io ebbi contezza di tale decisione e corsi a telografarvi d'urgenza la notizia.

***

Dalle otto alle nove gli strilloni irrompevano per il Corso vociando:

— *Vanfulla, Bersagliere, Diritto... co' la formazione der Ministeroo!*

E la folla strappava loro di mano i giornali, ed alla conferma che la crisi era finalmente risolta, tutti mandavano un respirone.

Davvero che ormai se ne era arrabbiati, e questa soluzione, per quanto ad alcuni sulle prime possa essere apparsa assai strana, allo stringere dei conti tutti convengono essere l'unica possibile.

— Ma, — si domanda, — e il tanto decantato accordo della Sinistra durerà ancora, e tutti coloro che sognavano un portafoglia, o per lo meno un segretariato generale, si accontenteranno di una risoluzione che riconduce le cose al *sicut erat?* —

Qui sta veramente il *insultis*. Confidiamo nel patriottismo della Sinistra e nell'effetto che produce su di lei lo spauracchio della Destra, più forte degli interessi di chiesuole e di persone.

***

Della mozione Damiani, a quel che pare, non se ne farà più nulla.

Il Ministero si ripresenterà alla Camera, che sarà convocata la prossima settimana, e, data comunicazione della risoluzione della crisi, domanderà che venga ripresa senz'altro la discussione della riforma elettorale.

E così, se la Camera, come è sperabile, acconsentirà, tutto sarà cosa finita, e di tutto l'arruffio dei giorni passati non rimarrà assolutamente più nulla.

Intanto quest'oggi tutto è pace. I giornali si limitano ad annunziare la soluzione della crisi e a ricamarci su qualche platonico commento.

E lo scirocco spira fortissimo, prostrando animi e corpi.

La circolare Baccelli.

Ecco la circolare con cui l'on. ministro dell'istruzione pubblica ha comunicato alle Autorità scolastiche il decreto che istituisce le *licenze d'onore*:

« Nelle disposizioni del decreto 30 gennaio 1881 — rispetto alla promozione senza esame per gli alunni delle scuole secondarie segnalati con la media di sette decimi — è il germe del provvedimento che si reca in atto coll'unito decreto, testè onorato della firma del Re.

« È lo stesso principio riconosciuto dalla legge 13 novembre 1859 e sancito dal regolamento 23 settembre 1870 sulle scuole secondarie classiche; il principio del merito segnalato e surrogare l'esperimento degli esami, non questo di differenza, che l'applicazione del presente decreto comprende l'intero corso degli studi, eseguendo la segnalazione in ciascun anno di corso e in ciascuna materia, ed è inteso al conseguimento, senza esame, del sommo grado nei corsi così ginnasiali come liceali; intendo, la licenza d'onore.

« Ad avvalorare questa applicazione sintetica del preaccennato principio concorrono più largamente le ragioni stesse che consigliarono la prima, limitata alle promozioni annuali, come a dire l'emulazione che meglio si accende quanto più è rimeritato il profitto singolare e costante, e diminuire il peso degli esami, non solamente senza offesa agli studi, ma con essere di essi. Ho limitato a sette decimi, però in ciascun anno e in ciascuna materia, la segnalazione del merito; sembrandomi che, allargando più oltre il livello, si correrà rischio di scemare possibilità al beneficio. Avrei voluto anche attribuire al diploma della licenza d'onore un titolo di preferenza, a parità di tutte le altre condizioni, nei concorsi agli impieghi governativi; ma, oltrechè una tale disposizione poteva invadere il campo d'altre amministrazioni e trovarsi in conflitto con diversi provvedimenti da esso emanati, mi parve non degno abbassare il decoro della scuola e il merito del discente ad argomento di lucro.

« Intesi pure a tener conto della compensazione fra la deficienza di talune prove e l'eccellenza di talune altre; ma da questo temperamento volli escludere le lingue classiche, siccome quelle che nei licenzi e Licei (pei quali soltanto è istituita la Licenza d'onore) non ammettono manchevolezza veruna di nozione; e volli elevare il merito per questa compensazione alla media di nove decimi.

« La licenza d'onore avranno un diploma speciale, e il nome dei premiati sarà scritto nell'albo di tutti gli istituti classici del Regno.

« Recando alla conoscenza della S. V. le disposizioni contenute in questo decreto, da avere effetto sino dalla prossima sessione di esami, ho fede non solamente nella piena e schietta esecuzione di esse, ma sì ancora nel largo frutto che ne raccoglieranno gli studiosi classici di questa bella nostra.

« *Il ministro*
« firmato: Baccelli. »

COSE FERROVIARIE.

L'orario estivo delle ferrovie.

Milano, 19 aprile 1880.

(Brutus). — L'orario estivo, che vi riferii essere stato sottoposto all'approvazione ministeriale, ottenne la sanzione dell'onorevole Baccarini e verrà attivato sulle linee dell'Alta Italia il 27 del corrente mese.

In esso si è tenuto conto del concorso dei forestieri a Milano per l'Esposizione Nazionale e del loro desiderio di approfittare della circostanza per visitare i dintorni.

Le visite ai laghi sono quindi specialmente agevolate.

Da Milano a Como e viceversa le corse da quattro vengono portate a sei, delle quali due dirette, una al mattino e l'altra alla sera.

Così sulla linea Milano-Arona si aggiungono due coppie di treni, di cui una sarà diretta.

In relazione alle corrispondenze colla Svizzera, viene modificato l'orario delle partenze verso i punti di confine.

Le corse sulla linea Torino-Chieri vengono portate a 5 in ambo i versi, e si aumenteranno ancora nell'attuazione del servizio economico.

Sulla linea Milano-Pavia si aggiunge una coppia di treni.

L'orario delle corse sul lago di Garda resta cambiato.

I treni-omnibus n. 70 e 79 della linea Milano-Arona sono accelerati con vantaggio nella percorrenza di circa tre quarti d'ora.

Altre piccole variazioni d'orario, aggiunte di treni, posticipazioni, ecc., vengono introdotte sulle linee di Milano-Novara, Milano-Piacenza, Pavia-Cremona, Treviglio-Bergamo, Lecco-Rovato, Palazzolo-Paratico, Verona-Ala, Bologna-Firenze, Firenze-Pistoia, Ventimiglia-Genova.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 20 aprile 1881.

La seduta è aperta alle ore 1 1/4.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Bianchi, Sobrero, Guidaganti, Trombetta, Ilicoti, Lessona, Pateri, Rocca, Rossi, Lanza, Balbo, Tomi, Pacchiotti, D'Azeglio, La Marmora, Basso, Melano, Durio, Bollati, Ferraris, Ferrati, Silvoli, Favale, Fornaris, Beninteudi, Ceresole, Villanova, Oytana, Arcozzi, Massa, Martini, Malvano, Chiaves, Rignon, Vegezzi, Frescot, Barbaroux, Spantigati, Corsi, Amisdon.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

Il cons. Barbaroux scusa per lettera la sua assenza.

***

Pacchiotti ricorda le pratiche fatte dal Municipio e dalla Provincia presso il Governo circa il progettato trasloco della Scuola di applicazione da Torino. A tal uopo che alla Venaria si sia lavorando alacremente per poter presto accogliere la Scuola.

Fa considerare il danno che verrebbe alla nostra città se fosse tolta questa Scuola, nella quale si contano oltre a 180 giovani. Crede che non scemeranno per quei giovani i pericoli di Calipso e delle sue ancelle quando siano trasportati alla Venaria, che non dista molto da Torino. In quella vece i giovani avranno un grave danno dal non poter frequentare tanti pubblici stabilimenti della città, musei, accademie, ecc.

Propone quindi che il sindaco ripeta le sue più vive istanze presso il Governo affinchè sia abbandonata l'idea del trasloco.

Ricotti ha ragioni per credere che l'attuale ministro della guerra non sia lontano dal tener buone ragioni analoghe a quelle addotte dal cons. Pacchiotti. Pertanto non ravvisa inopportune replicare quelle istanze.

Sindaco. Il progetto di trasloco si collega con un altro di trasformazione della scuola, al qual fine occorrerebbero molti lavori nei locali della Venaria.

Non sa a che punto sieno questi lavori; tuttavia pargli che la proposta del cons. Pacchiotti possa essere accolta.

Lessona ricorda come alla Venaria siano già cresciuti parecchi istituti militari, locando cadè l'accusa che quei paesetto, ove il cons. Lessona è nato, sia del tutto inetto agli studi.

Nè riconosce quale danno venga a Torino dall'esservi o no una scuola d'applicazione. Torino può sopplire con altre istituzioni. D'altronde il Ministero si persuade a questo traslocò per considerazioni non inopportune. Pertanto non può appoggiare la proposta Pacchiotti.

Pacchiotti spera di scuotere il cons. Lessona. Cento nuovi studenti che vengono da fuori è pure d'Italia alla Scuola d'applicazione sono un vantaggio per la città non indifferente, e ne viene un affratellamento degli animi da non disprezzarsi. Certo alla Venaria quei giovani potranno studiare, ma quando vorranno prendersi uno sposo converranno a Torino.

Capisce che il cons. Lessona sarà il nostro natio; ma egli può riconoscere che per gli studenti Torino è preferibile alla Venaria.

Il Ministero non ha che idea che di voler fare di questi giovani altrettanti frati; anzi a quest'uopo fu persino progettato il trasporto la scuola in Asti, il che avverandosi, vede il cons. Lessona che anche il suo paesello sarebbe danneggiato.

Lessona dichiara che il cons. Pacchiotti non l'ha *sedotto!*

Balbo si unisce al cons. Lessona contro la proposta Pacchiotti.

Sindaco. Tuttavia la Giunta si crede appoggiata dal voto antecedente del Consiglio a ripetere le sue istanze.

Si approva.

***

L *Teatro Regio — Opere varie — Studi — Capitolato.*

Capo I del Capitolato — Appalto.

Rossi crede insufficiente il deposito di 30 mila lire chiesto all'appaltatore.

Sindaco osserva che più si aumentano le difficoltà dell'asta e più si allontanano i richiedenti.

Il Capo I è approvato.

Capo II. — *Obblighi dell'assuntore.*

Piana Non può accettare la dizione di Scuola di ballo di cui si parla all'art. 42. O sia così la si vuol chiamare, si classifichi sotto le scuole dipendenti dall'assessore Bianchi.

Bianchi. L'elenco delle scuole da me dipendenti è già completo.

Piana insiste per una questione morale che si sostituisca alla parola *scuola* qualch'altra più appropriata.

Sindaco ricorda che l'uso così ha già battezzato quell'istituto. E il poeta disse: *Usus penes quem est jus et norma loquendi.*

Rossi propone che si sostituisca la dicitura: *Corpo di ballo*, e che il Municipio non si abbia ingerenza alcuna.

Melano parla in favore dei professori d'orchestra che chiama figli del lavoro e di un nobile lavoro, e si rallegra che il nostro capitolato determini la loro scelta in modo più dignitoso e proficuo. Spera fra non molto poter presentare un progetto compilato coll'aiuto dei maestri Pedrotti e Roberti, secondo il quale il Municipio potrebbe con pochissima spesa avere un Corpo musicale dei più eletti.

Piana non vuole che la considetta Scuola di ballo sia lasciata alla direzione indipendente dell'assuntore. Dacchè il Municipio paga il sussidio, v'abbia un'ingerenza.

Rispondendo al sindaco dice che se un uso chiama *scuola* il Corpo di ballo, un altro uso la chiama anche in altro modo...

Il Consiglio sa che abbiamo così certe allieve la cui generosità... Ove di tali allieve si avessero nelle scuole municipali, sarebbero tosto licenziate.

Villanova appoggia le parole di Piana per ciò che riguarda l'ingerenza che deve avere il Municipio nella scuola di ballo appunto per una questione di moralità.

Assicura che molti parlano della scuola di ballo senza sapere cosa sia. Molti insigni non si sono vergognati di sopraintendervi.

Pacchiotti. I professori d'orchestra dipendevano prima dal Municipio, ora vengono ad essere in balia dell'assuntore.

Ciò disgusta il cons. Pacchiotti.

L'assuntore per ragione di economia può scemare l'orchestra dei nostri migliori. Non sempre siamo certi di avere un assuntore intelligente come il Depanis.

Chiede pertanto fino a che punto sarà lasciato libero l'arbitrio dell'assuntore.

Ricorda che l'orchestra del Regio è la base dei nostri benemeriti Concerti popolari.

Melano si associa a Pacchiotti a fare i più alteri elogi all'impresario Depanis. Difficilmente per l'avvenire se ne avrà uno migliore od uguale. Ad ogni modo accetta che le condizioni dell'orchestra non saranno mutate. La Giunta sorveglierà sempre gli interessi del professori senza averli stipendiati al suo solito direttamente. Nè alcun impresario, per poco intelligente che sia, si persuaderà mai a spogliarsi dei buoni elementi dell'orchestra.

Sindaco dà spiegazioni sul modo con cui è compilato il capitolato a questo riguardo, spiegazioni che confermano le assicurazioni dell'assessore Melano.

Aggiunge che generalmente gli artisti dell'orchestra si intendono meglio coll'impresario che col Municipio.

Rossi colla sua dicitura *Corpo di ballo* intendeva implicitamente l'abolizione della scuola di ballo.

Allo stesso modo che il Municipio ora non

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rivista scientifica.*

Num. 65.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
E. HENRY WOOD

VII.

Tutti alla ricerca.

(Seguito)

Il signor Blair si presentò all'ispettore Bent, e, naturalmente, quando si rivelò come ufficiale di Scotland Yard, Bent ebbe subito per lui il massimo rispetto, e fu pronto a rispondergli a tutte le domande.

— Ditemi un po', signor Bent, chi è questo americano che si trova a Daneshield e si fa chiamare Lydney?

— Chi egli sia, io non saprei. È una cosa che non riusciamo a spiegarci: egli ha tutto l'aspetto e il fare d'un gentiluomo, ed a prima vista lo direste un nobile. Forse a noi fa questo effetto perchè c'è in lui una notevole rassomiglianza coi Dane.

Il signor Blair alzò la testa.

— Con lord Dane?

— Sì, anche con lord Dane, ma specialmente con altri della famiglia Dane che sono morti una decina d'anni fa. Ciò ha fatto sulla nostra popolazione una buona impressione. D'altra parte, egli frequenta i cacciatori e la gente di cattiva fama, va nei boschi di notte, vive in un albergo... insomma, non se ne capisce niente. È però un gran bel giovane e piace a tutti.

— La cassetta che fu perduta era sua?

— No, egli non l'aveva che in custodia, ma ha offerto una ricompensa di mille sterline per riaverla.

— Se la cassetta fosse ricomparsa, egli avrebbe dovuto sborsare la somma, e forse voi vi sareste trovato in un brutto impiccio.

— No, perchè io ho quella somma.

— Avete le mille sterline?

— Sì, in biglietti di banca. Lord Dane ci trovò a ridire che io avessi accettato la malleveria di Ravensbird: gli parve una imprudenza a danno dell'oste. Io ne parlai al signor Lydney, ed egli mi portò le mille sterline.

— E lord Dane lo sa?

— Lord Dane non lo so, come non lo sa nessun altro, perchè il signor Lydney si è fatto promettere al riguardo un assoluto silenzio.

Dopo di ciò, il signor Blair prese a parlare del misterioso attacco notturno contro il castello, con grande stupore di Bent che non ne sapeva nulla.

— Lydney pensare a rubare il vasellame! Io non ne capisco proprio più niente! — esclamò Bent.

— Neppur io. Un uomo che dispone mille sterline non ha bisogno di rubare dei vasi d'argento. Sapete voi che cosa ci fosse di tanto prezioso in quella cassetta?

— Dei documenti. Il signor Lydney è sempre stato d'opinione che la cassetta sia nel castello.

Il signor Blair domandò se non si aveva nessuna prova sicura che la cassetta fosse stata portata nel castello. Il signor Bent gli spiegò come non si avesse altra prova che l'asserzione di quel bugiardo mascalzone di Shad.

Il *detective* di Londra chiese allora delle informazioni su Shad e sul luogo della sua dimora, e se ne uscì per andare a cercare il famigerato furfantello.

***

Qui à mestieri sapere che il primo uso che lo *squire* Lester fece delle comunicazioni di lord Dane fu di trasmetterle a miss Margherita Bordillion, avvertendola di rompere ogni relazione con quel Lydney.

Miss Bordillion era già alquanto preparata per quell'avvertimento. Essa sapeva già che la sua casa era ormai forse la sola che aprisse cordialmente le porte al signor Lydney. Cominciava anzi essa ad aver dei dubbi, e perciò aderì sospirando alla preghiera fattale dal signor Lester di non più accogliere in casa sua il giovane americano.

Quel mattino, mentre il signor Blair discorreva con Bent all'ufficio di polizia, il signor Lydney si presentò alla porta di Cliff Cottage.

— Miss Bordillion non è in casa, — gli rispose la serva, arrossendo di dover dire una bugia.

Ma precisamente in quel momento si fece alla finestra miss Bordillion stessa.

La serva, tutta confusa, dovette far lo stesso.

— Signore, non è colpa mia se non vi faccio entrare; io obbedisco all'ordine che mi fu dato.

— Avete ordine da miss Bordillion di non più farmi entrare?

— Sì, signore, e me ne rincresce.

Il signor Lydney strappò allora dal suo taccuino un foglietto, e vi scrisse a matita queste parole: *Concedetemi di parlarvi ancora per pochi minuti; ve lo chieggo per favore.*

Miss Bordillion pensò che colloquio più colloquio meno non doveva far caso.

Quando il giovane le fu innanzi colla sua nobile facies, parve a lei che tutti i suoi dubbi svanissero. Se non fosse stato di quei dubbi, ella non avrebbe mai conosciuto persona in cui avrebbe riposto maggior fede: quel giovane le era molto simpatico.

— Vi ringrazio di avermi ancora ammesso, — cominciò il giovane porgendole la mano, che miss Bordillion tosto corse al solito. — In questo ultimo due mattinate ho avuto una gran dolore dovuto accorgermi che non godo più del favore di Daneshold; ma speravo che voi non avreste partecipato a questo pregiudizio contro di me. Voi mi avete considerato come un amico, miss Bordillion; ed ora io vengo a chiedervi di trattarmi da amico. Ditemi, se potete, quali sono le voci che corrono contro di me, e qual forma prendono.

Miss Bordillion era perplessa ed esitante. Essa arrossì all'idea di dovere spiegare al giovane le accuse che si facevano contro di lui.

— Voi avete probabilmente inteso che il signor Lester mi ha scacciato dalla sua casa, — continuò il giovane. — Ho dimandato quali erano le ragioni di questo gratuito insulto, e non si volle dirmele. Ieri incontrai per via il capitano Duff e sua moglie: gli domandai quali accuse si facevano contro di me, ed egli civilmente scansò la risposta. Eppure, io ho il diritto di saperlo, e vengo a domandarlo a voi, miss Bordillion.

— Io mentirei dicendo che ignoro le voci che corrono sul conto vostro, — disse allora Margherita. — Credo però che dipenda da voi il farle tacere.

— In che modo?

— Pare a me che, prima di tutto, voi dovreste dire chi siete. Voi avete detto che siete d'una buona famiglia, d'una famiglia conosciuta in Inghilterra. Io vi ho creduto in parola, altri no. Pensateci un po' voi stesso: è passato lungo tempo, e voi non avete più dato e ricevuto delle informazioni al riguardo.

La faccia del giovane prese allora l'espressione di chi si diverta ad un bel giuoco.

— Suppongo, — disse egli, — che abbiano preso l'elenco di tutti i lordi e baroni d'Inghilterra, e vi abbiano cercato il nome Lydney.

— Qualche cosa di simile, — rispose Margherita. — Se voi non aveste detto che vostro padre era d'una buona e conosciuta famiglia inglese, non sarebbe sorta la questione. Nessuno farebbe delle ricerche sopra una famiglia americana.

— È probabilmente lord Dane che ha messo fuori pel primo dei dubbi a mio riguardo. Miss Bordillion, io non credeva che voi mi avreste chiusa la porta per questo.

— Io non posso far diversamente. È impossibile che io mi metta in urto con tutta la nostra società. In secondo luogo, se continuassi a ricevervi, irriterei molto i miei parenti di casa Lester.

— Ah, capisco! — esclamò allora il signor Lydney, — sono accusato, fra le altre cose, di far dei calcoli sulla fortuna di miss Lester. Si suppone, probabilmente, che io tenti di persuadere miss Maria Lester ad un matrimonio clandestino ed una fuga per poi reclamare la sua dote di quattordici mila sterline. Ebbene, permettetemi di assicurarvi, miss Bordillion, di giurarvi anzi sul mio onore, che, quando io prenderò moglie, sarà per me cosa perfettamente indifferente che la mia sposa abbia quattordici mila sterline di dote, o neppur un soldo.

— Preferirei che non parlaste di questo, — esclamò allora Margherita, — mi fa pena a sentirvi. Per conto mio, non saprei far a meno di avere fiducia in voi; vi è in voi qualche cosa che fin dal primo momento mi ha prevenuta in vostro favore, ed io sono sempre dello stesso sentimento. Ma se voi voleste riflettere un momento, comprenderete che mi è impossibile sfidare il sentimento generale continuando a ricevervi. Se voi voleste spiegarvi un po' di più sul vostro conto, allora sarebbe tutt'altra cosa. Io, intanto, mi farei al vostro posto, signor Lydney, non starei più a Daneshild.

— Ciò prova che voi partecipate non poco al pregiudizio generale, — rispose il signor Lydney alzandosi per andarsene. — Io non so farvene un torto, miss Bordillion. Naturalmente, io non vi importerò più la mia compagnia, giacchè non voglio essere un intruso. Permettetemi però di esprimere la speranza che verrà presto il tempo in cui sarò nuovamente a voi il benvenuto.

L'aria parve più leggiera a miss Bordillion quando il giovane fu uscito. Nella sua confusione, ella aveva perfino chiusa la porta a chiave, e s'era messa colla schiena contro di essa. Un pensiero sopra tutto le assediava la mente, che cioè il giovane non aveva detto una sola parola per confutare le chiacchiere che si facevano contro di lui. Essa aveva anche osservato che il giovane non aveva dimostrato alcuna vergogna, ma non s'era invece mai mostrato più sicuro di sè, più indipendente, più disinvolto.

(Continua)

avrà più un'orchestra sua, così non abbia più la scuola.

A noi basterà che l'impresario dia quei tali spettacoli conchiusi nel capitolato.

Benintendi vorrebbe che per l'orchestra si ritornasse alla costituzione mantenuta sin qui. Tema sia secondo il progetto che annunzia di presentare prossimamente il cons. Milano, si avrà la stessa orchestra pagata dall'assuntore o dal Municipio.

Crede che per quanto la Giunta e la Commissione vogliano tutelare i professori di fronte all'assuntore, non potranno obbligarlo a mantenere quegli elementi che per esso non gli piacessero.

Sindaco osserva che il Municipio possiede già per sè la Banda della Città e l'orchestra del Liceo.

L'assuntore non vorrà mettersi in contrasto colla Direzione artistica, perchè in troppo altro maniere potrebbe essere chiamato a miglior consiglio.

Mena tuttavia al voti l'emendamento Benintendi.

Non è approvato.

Mette quindi al voti l'emendamento Rossi, corretto nella dicitura: *...alliere del Corpo di ballo.*

Piana. Ma poi mantenuta questa creazione e discrezione dell'assuntore?

L'emendamento non è approvato.

Piana propone si sostituisca la parola *palestra* a *scuola*.

Non è approvato.

Il capo II è approvato.

***

Capo III. — *Mezzi per l'esercizio.*

Compans vorrebbe che l'impresario in occasione di spettacoli di beneficenza somministrasse gratuitamente gli attrezzi necessari.

Villanova osserva che questa ingiunzione può riuscire troppo grave all'assuntore.

Per quegli spettacoli il Municipio somministrerà già gratuitamente il teatro.

Silvetti vorrebbe si indicasse nel capitolato che ad ogni uscita del teatro, pendente lo spettacolo, sarà in permanenza un addetto per provvedere ai casi di disgrazia.

Villanova spiega come già così si suole praticare. Aggiunge altri particolari sui provvedimenti di sicurezza da prendersi nei casi di qualunque disastro.

Ricorda come nel loggione, presso le porte d'uscita, siavi cassetta a vetri contenenti le chiavi di quelle porte. Assicura che i pompieri fanno al teatro un servizio inappuntabile. Già due volte, durante i tre anni, si ebbe il fuoco in scena ed il pubblico non se ne potè neppure avvedere.

Spantigati crede che le cautele da prendersi non siano mai soverchie. Laonde appoggia la proposta Silvetti.

Silvetti raccomanda aziandio che le porte di sicurezza si aprano pel di fuori e non si di dentro, come si usa attualmente.

Rocca appoggia.

Il Capo III è approvato.

Capo IV. — *Vantaggi e sussidi.*

Compans vuole si dica nel capitolato che sui prezzi di ogni biglietto d'ingresso sarà prelevato il 5 0/0 a beneficio degli istituti di beneficenza della Città a somiglianza di ciò che si pratica a Parigi.

Sindaco osserva sull'a difficoltà dell'esazione di questa tassa, e come sarà un aggravio per l'impresario.

Compans non crede costituisca un aggravio per l'assuntore e sarà un di più che pagherà il pubblico.

Spantigati vorrebbe che questa sopratassa si limitasse per i frequentatori della platea osservando che per il signore che paga tre lire, un aggravio di 15 centesimi è assai leggiero.

Compans accetta l'emendamento, purchè siano compresi anche gli abbonati (in ragione di 60 rappresentazioni).

Malcano crede difficile controllare i biglietti e anormale creare dei prezzi a quindicesimi e ventesimi.

Sarebbe più ovvio prelevare una quota fissa sul provento dell'impresario.

Spantigati. Se ogni frequentatore pagherà quei pochi centesimi mentrè di fare una buona azione. Se pagherà invece l'impresario, egli li preleverà da tutte le spese degli spettacoli in genere.

Chiaves non capisce per quale diritto si potranno obbligare i frequentatori del teatro a fare l'elemosina, quasi a pagare una multa.

Corsi. Per ottenere il controllo bisognerebbe obbligare l'impresario a controllare tutte le sere il numero delle entrate. Ora questo non è detto nel capitolato, ed ove lo si dicesse, difficilmente si troverebbe un assuntore.

Spantigati. Il Municipio può benissimo imporre questa sovratassa ai frequentatori, perchè essi sanno di andare in teatro sussidiati dal Municipio.

Non crede difficile trovare un impresario che si sottometta al contratto.

Compans, in appoggio alla sua proposta, spiega come essa sia connessa all'ingerenza che si è riservata il Municipio.

Chiaves. E perchè non mettere allora la sovratassa per chi frequenta i giardini, chi sente la musica, ecc.? Gli è che voi credete il teatro benemerito, e volete dare una lezione di morale ai cittadini.

Arcozzi vorrebbe che la sovratassa fosse anche sui biglietti di favore, compresi quelli della stampa.

Malcano nuicura che questa tassa non darà mai un frutto di qualche importanza.

Messa ai voti la proposta del cons. Compans, non è approvata.

(Favorevoli 19, contrari 26).

***

Compans non capisce perchè si accordino le stalle gratuite alla Giunta e non a tutti i consiglieri.

Malcano è ben lieto di accettare la proposta del collega Compans, e spera che la Giunta rifiuterà quell'entrata.

Sindaco crede che la Giunta, esercitando un ufficio di sorveglianza, abbia diritto a quell'ingresso.

Rossi vorrebbe che il Consiglio rinunziasse anche al palco riservato ai consiglieri.

Pacchiotti crede che ora si entri in certi particolari che non fanno onore al Consiglio. Si meraviglia che si facciano proposte di tanta meschinità.

Rossi non accetta questa accusa di meschinità. Se meschinità vi è, è di voler compreendere nel capitolato, è il fatto che i consiglieri vadano al teatro gratuitamente.

Pacchiotti protesta che alcun consigliere gode del teatro gratuitamente.

Compans non accetta il battesimo di Pacchiotti e già rinvia intatta le sue parole. Non volle fare questione personale.

Pacchiotti. Miserie!

Compans. Ma queste *miserie* non stanno dalla mia parte. Intanto vi sono 37 entrate gratuite che pesano sul capitolato.

Chiaves propone si lasci alla Giunta fissare coll'assuntore il numero delle entrate.

Sindaco. Allo stato in cui fu portata la discussione la Giunta non può accettare.

Compans insiste sulla sua proposta.

Favale propone si rimandi la discussione.

Voci. Ai voti!

Bianchi e *Malvano*, a nome della Giunta, dichiarano astenersi.

Si mette ai voti l'emendamento Compans.

Non è approvato.

Si mette ai voti l'emendamento riguardante la soppressione del palco dei consiglieri.

Non è approvato.

Il capo IV è approvato.

***

Capo V. — *Discipline, provvedimenti di esecuzione e penalità.*

Rossi discorre sulla somma della cauzione. Vorrebbe che questa somma, che non fu ancora determinata, sia piuttosto elevata, essendo l'unica arma di cautela.

Si tratta di tollerare non solo lo spettacolo, ma gli interessi di coloro che si affidano all'impresario, appunto in vista della garanzia che presenta di fronte al Municipio.

Sindaco osserva che oltre la cauzione si hanno altri modi di sicurezza verso l'impresario. L'elevazione della somma allontana i concorrenti all'asta.

Rossi propone per cauzione la somma di L. 70 mila.

Spantigati si rimette al giudizio della Giunta.

L'intero capitolato è approvato.

***

Studi per il Teatro Regio — Modificazioni. Si approva dopo breve discussione, con voti 19 contro 18, la proposta della Giunta per ridurre a gallerie il 4° e 5° ordine di palchi.

Il Consiglio si chiude quindi in seduta privata e nomina il colonnello Troglia a direttore effettivo dell'Istituto Bonafous.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 21 aprile.

× **Atti della R. Accademia delle scienze di Torino.** — *Sommario delle materie contenute nella disp. 5ª (gennaio 1881), del vol. XVI.*

(Classe di scienze fisiche e matematiche).

Sopra una proprietà delle funzioni interpolari; nota del socio comm. Angelo Genocchi.

Sulla separazione delle variabili nelle equazioni del moto di un punto materiale su una superficie, del sig. dottore Giacinto Morera.

Sopra alcune roccie serpentinose dell'Appennino bobbiese; lettera del socio comm. Alfonso Cossa al prof. Torquato Taramelli.

Intorno alla forza elettromotrice delle coppie isocostanti; del socio dottore Andrea Naccari in collaborazione col dott. G. Guglielmo.

Sulla neoformazione della sostanza cornea nel canale midollare e dentro l'epifisi e sulla rigenerazione del midollo delle ossa lunghe; del sig. dott. Daniele Bajardi.

Sulle proprietà fondamentali dei complessi lineari; nota del socio cav. Enrico D'Ovidio.

Sull'uso dell'elettrometro nello studio completo delle coppie voltaiche a circuito chiuso; del sig. dott. G. Guglielmo.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

Senso di una Memoria intitolata: *Gli Statuti dell'anno 1379 di Amedeo VI conte di Savoia*; del cav. prof. Cesare Nani.

La logica induttiva è formata composta sull'Organo di Aristotile; del cav. prof. Raffaello Bonola.

× **L'evoluzione storica della operosità ligure.** — Nello scorso mese di ottobre la Facoltà di giurisprudenza della R. Università di Genova chiamava a voti unanimi e per chiamata diretta sul suo seno come dottore aggregato il comm. Paolo Boselli, da Savona, facendogli quella singolare onorevole di cui, per merito, per ingegno, per patriottismo, è degnissimo.

Il solenne accoglimento ebbe luogo nel novembre successivo, ed in tale occasione il nuovo dottore lesse un discorso sulla *Evoluzione storica della operosità ligure*, che ora fu stampato dalla tipografia del Senato a Roma.

In questo, come in altri molti ed applauditissimi suoi precedenti scritti, il Boselli sostenne ed affermò l'alta sua fama di valentissimo economista, di dottissimo insegnante e di strenuo campione della redenzione economica, morale ed intellettuale della patria. Nè ciò bastava: nell'esposizione del suo tema egli si manifestò veramente nelle scienze storiche ed in special modo erudito e profondo negli studi di filosofia della storia e sugli svolgimenti successivi del diritto e della giurisprudenza commerciale, delle industrie e dei commerci, della libertà di economici scambi.

Il libro ora pubblicato dal Boselli è di piccola mole, ma di grandissima importanza storica, giuridica, e degnissimo di essere segnalato agli studiosi ed anche ai dotti. D. S.

× **Curiosità e ricerche di storia subalpina**, pubblicate da una Società di studiosi di patrie memorie. Fascicolo XVII — Torino, Fratelli Bocca, prezzo lire 5.

Questa XVII puntata di un'opera, che è veramente ammirevole per ogni riguardo, ha raccolto, in circa 450 pagine, ricchissima messe di documenti della maggiore importanza.

In continuazione dell'esame del *Museo storico della Casa Savoia*, vediamo riprodotti i *fac simile* degli atti di annessione e delle unioni plebiscitarie per la costituzione del Regno d'Italia, a cominciare dalla votazione di Piacenza (10 maggio 1848), a venire a quella di Roma (20 settembre 1870).

Sono dunque, oltre i due suddetti, i *fac simile* della votazione di Parma, di Modena, Reggio e Guastalla; di Lombardia, l'atto di fusione della Lombardia e delle provincie di Padova, Vicenza, Treviso e Rovigo cogli Stati Sardi (durante la luogotenenza del principe Eugenio di Savoia-Carignano); il *memorandum* della Toscana alle potenze europee (24 agosto 1859), il plebiscito delle provincie napoletane; quelli delle provincie siciliane; della Marche e dell'Umbria; l'accettazione del plebiscito di Venezia, e il già nominato atto di presentazione del plebiscito di Roma.

Sono documenti memorandi che seguono la splendida serie dei grandi atti della costituzione politica dell'Italia nuova e la cui vista ci fa palpitare di sempre nuova commozione ed orgoglio.

La puntata passa quindi ad illustrare la parte diplomatica del Museo e dà rapide notizie dei trattati di alleanza della Monarchia Sabauda e cominciare dal 1287 fino al settantun trattati conchiusi da re Vittorio Emanuele II.

Fra questi riproduce per *fac simile* il bizzarro documento del trattato con Nasser-ed-Din, kadiar del sublime tempo di Iran.

Il *fac simile* è tutto fregiato in oro, e vivaci colori, lavoro della Stabilimento fratelli Doyen.

Seguono parecchi autografi di Carlo Alberto (lettera del 1842 al marchese di Villamarina); di Vittorio Emanuele II (lettera al medesimo 1854); una lettera dell'imperatore Napoleone III (1857) ed una lettera con fregi in oro dell'imperatore del Brasile al re Vittorio Emanuele II (1857).

Oltre questa parte documentale, dovuta al prof. P. Vayra, la XVII puntata contiene le seguenti altre materie: *Dei matrimoni di Adelaide contessa*, di L. Provana di Collegno — *La lotta e la conciliazione del proselitismo cattolico, ecc.*, di A. D. Perrero — *Una lettera di Alessandro Manzoni al conte di Cavour* — *Sulla provenienza di un quadro del Van Dyck, conservato nella Pinacoteca torinese*, di Ermanno Ferrero — *Una pagina del diritto delle genti del 1839*, di F. Saraceni — *Il duca Ferdinando di Savoia e la corona di Sicilia nel 1848*.

Crediamo basti l'enumerazione delle materie contenute in questo volume perchè sia raccomandato allo studio di tutti gli amatori della patrie memorie.

× **La magistratura piemontese.** — Annunziamo ai nostri lettori una nuova importante pubblicazione, la *Storia della magistratura piemontese*, di Carlo Dionisotti, consigliere della Corte d'Appello di Torino e membro della Deputazione sopra gli studi di storia patria.

Duplice fu lo scopo che si prefisse l'autore nel raccogliere la memorie della magistratura piemontese: il primo, di osservare che non venisse meno, pel trascorrere e il mutare dei tempi, la ricordanza dei magistrati supremi che funzionarono in Piemonte e che per talento ed operosità si resero benemeriti e degni d'essere segnalati alla memoria dei posteri; il secondo, che l'opera sua servir dovesse a somministrare materiali per la storia generale e sintetica della magistratura italiana e agevolare così il cómpito dei futuri storiografi.

Benchè ristretta l'opera sua alla scorta della magistratura del Piemonte, l'autore non trascurò di fare larga menzione dell'attinenza che essa ebbe colle magistrature delle provincie vicine, delle influenze che reciprocamente si esercitarono e delle modificazioni che s'impressero vicendevolmente attraverso i tempi.

A guisa d'appendice o per rendere più interessante la narrazione, l'autore aggiunse alcune note bibliografiche di cospicui personaggi che occuparono posti distinti dai primi tempi sino alla fusione del Piemonte colle altre provincie.

Quest'opera s'avrà indubbiamente quell'accoglienza che si merita un lavoro condotto con grande diligenza e dottrina.

È già uscito il primo volume, in-8°, al prezzo di L. 6, e sarà vendibile presso tutti i librai.

× **Romanzo matrimoniale.** — Il *Corriere del mattino* di Napoli annuncia la prossima pubblicazione di un nuovo romanzo a fotture, intitolato: *La Morani*, che sarà dedicato al Edmondo De Amicis.

Questo romanzo è scritto in collaborazione tra l'attore Luigi Rasi, di cui è noto, oltre al valore artistico, la rara coltura dell'ingegno e la profondità degli studi classici sui grandi scrittori greci e latini — e la signorina Teresa Sormani, la gentile autrice del drammentino *Donna o Angelo?* — collaborazione che deve preludiare ad un'altra collaborazione, più intima e più dolce — quella della vita — perchè questi due giovani ingegni, che hanno tanti punti di rassomiglianza, uniranno tra breve la loro vita coi vincoli del matrimonio.

Queste nuovo romanzo fin dunque molte attrattive che certo gli assicureranno un brillante successo.

× **Edizione italiana.** — La tipografia Roux e Favale ha edito, in eleganti fascicoletti, tolto un nuovo sistema di insegnamento elementare che l'autore ha intitolato: *Didattica italiana*.

È questa una importantissima pubblicazione, che non solo merita di essere annunziata, ma altresì d'essere presa in seria considerazione.

Noi ne riparleremo a lungo in alcuni appositi articoli.

× **Società promotrice delle Belle Arti.** — È giunto da Ginevra un quadretto rappresentante *Un passaggio*, dipinto da Federico Zimmermann, che fu visto dalla Società all'Esposizione artistica di quella città. Questo assai pregevole dipinto farà parte della prossima Esposizione insieme coi quadri a olio: *In attesa del padrone*, dipinto da Berardo Urbani, stato pure visto da questa Società all'ultima Esposizione della Società promotrice di Napoli.

I due quadri saranno aggiunti ai premii da destinarsi ai soci mercè l'acquisto delle opere che verranno scelte e acquistate coi fondi sociali nella prossima Esposizione.

Si ricorda intanto che esso avrà principio il giorno 21 del vegnente maggio, e che il tempo utile per la consegna delle opere decorrerà dalli 5 all 12 detto mese, rimanendo a tale oggetto aperta le sale dalle ore dieci del mattino alle quattro pomeridiane.

Per la Direzione
Il vice-presidente L. Rocca.

× **Club Alpino Italiano.** — Domani sera, 13ª tornata del C. A. I., alcuni soci terranno conferenza sulle note da raccogliersi durante le escursioni ed incontrati e sulle norme per renderle proficue all'alpinismo; poscia la Commissione per le escursioni sezionali riferirà sui provvedimenti tolti per queste.

× **29° Concerto popolare.** — Ed ecco senz'altri indugi il programma completo, definitivo del 29° Concerto popolare che avrà luogo domenica prossima (24) al teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 1/2:

1. Auber — Sinfonia nella *Muta di Portici*.
2. Hussou — Due pezzi sinfonici:
   A. Entr'acte de ballet.
   B. Andante.
3. Schubert — *Momento musicale*, riduzione per strumenti d'arco del prof. **Mola**.
4. Blot — *L'Arlesiana, suite d'orchestre.*
   A. Preludio — Tempo di marcia.
   B. Minuetto.
   C. Adagietto.
   D. Carillon.
5. Gomes — Sinfonia nel *Guarany*.

Forse non si è avuto mai finora in tutti i Concerti un programma così completamente attraente e nuovissimo per la maggior parte. Tiratene la conseguenza e sarà una pienona immensale che si ripeterà domenica nella sala del teatro di via Rossini.

Ora, dunque, chi ha tempo non aspetti tempo e provveda ai suoi bravi biglietti.

× **Teatro D'Angennes.** — Teatro affollatissimo ieri sera per la beneficiata del distintissimo attore brillante Pietro Vaser.

Le tre produzioni annunciate nel programma furono recitate colla solita accuratezza ed il solito assieme di quei bravi attori.

Il serenante poi fece sbellicare dalle risa, specialmente nelle due comicissime produzioni: *El sindich balleria* e *Le disgrassie d'un bel fieul*.

La nuova commedia in due atti dell'egregio comm. C. M. Pagano: *Nebbie d'aprile*, piacque specialmente al primo atto, e procurò alcune chiamate all'autore.

Al Vaser venne presentato un bel mazzo di fiori.

× **Per l'Asilo infantile dell'Aurora.** — La Compagnia drammatica dell'Associazione generale degli operai di Torino darà domenica, 24, ore 8 pom., al teatro Carignano, una rappresentazione privata a totale beneficio del nuovo Asilo infantile dell'Aurora (Borgo Dora).

Programma.

L'onore della famiglia, dramma in 5 atti, di L. Ratto e M. Desvignes;

Dopo una sbornia, farsa.

Suonerà negli intermezzi la banda musicale dell'Associazione stessa, diretta dal sig. P. Bertolini.

Ne sia lode alla generosa Società.

× **Teatrino da San Martiniano.** — Piangete bimbi!

Lunedì, 25, si chiude definitivamente la stagione al teatrino da San Martiniano, e si replicherà l'applaudita produzione: *Il disastro di Nizza*.

Domani, venerdì, serata straordinaria a beneficio dell'attore che sostiene la parte del *Giambuja*, con un nuovo dramma-romanzo: *Il castello di Vernon*.

Domenica, per aderire alle domande di molte famiglie, avrà luogo ancora una recita di giorno alle ore 3, con brillante e variato trattenimento.

× **Raccolta di fotografie all'Esposizione di Milano.** — Abbiamo ammirato una bella raccolta di fotografie rappresentanti le principali opere d'arti esistenti sulle reti delle ferrovie Alta Italia, che l'Amministrazione di quest'importante compartimento ferroviario manda all'Esposizione nazionale di Milano.

Sono 40 rilievi di ponti, viadotti manufatti, ecc., fotografati in altrettanti cartoncini del formato di centimetri 50 per 60, che spiccano per la nitidezza d'esecuzione e l'impasto di luce.

Notevoli i ponti sul Po a Piacenza, a Mezzanocorte, le opere d'arte della linea Pontebbana ed altri.

Vennero eseguiti dall'ing. Dronsini-Zapelloni Alberto, addetto al servizio del Materiale, e capo del gabinetto foto-litografico delle ferrovie Alta Italia, e dal suo assistente signor Spina, d'ordine del *Servizio della manutenzione dei lavori*.

A questo proposito dobbiamo notare come il gabinetto foto-litografico di Torino venne impiantato dal suddetto ingegnere per la pronta ed economica esecuzione dei disegni con un suo metodo speciale di foto-litografia che, riconosciuto, dopo esperienza di un anno, conveniente dal Consiglio d'Amministrazione, venne da questo approvato, ordinando l'acquisto del materiale e l'applicazione su vasta scala dei metodi proposti. Dato il disegno, si può nella stessa giornata tirarne parecchie centinaia di copie, in qualunque scala lo si vogliano e con pochissima spesa. Questo trovato valse al Brentini una lettera d'encomio del Consiglio.

E noi aggiungiamo i nostri complimenti allo studioso ed operoso ingegnere.

× **Letteratura drammatica.** — Questa sera, nell'aula VII dell'Università, il prof. G. C. Molineri, seguitando la storia del dramma nazionale in Inghilterra, tratterà della tragedia di Guglielmo Shakspeare: *La vita e la morte di re Riccardo II*.

× **Le lezioni dei tre autori.** — Con quella soddisfazione che i nostri lettori possono facilmente comprendere, abbiamo inteso che la notizia della lettura che si preparano a dare al teatro Carignano Edmondo De Amicis, Michele Lessona e Giuseppe Giacosa, ha svegliato grande interesse e curiosità nell'elette dei nostri concittadini.

I biglietti d'ingresso sono assai ricercati e il Comitato di assistenza che ne fa la distribuzione ebbe numerosissime domande. Contechè sabato sera, in cui, come s'è detto, De Amicis inaugura la serie, avremo una pienona. Egregiamente!

Torniamo a ricordare, alle nostre lettrici particolarmente, che chi acquista cinque biglietti ha diritto a godere gratuitamente di un palco del teatro, e ciò non è indifferente vantaggio.

Aggiungiamo puro che chi acquista uno di questi biglietti ha la preferenza per una sedia riduta in platea, finchè ve ne saranno di disponibili.

Così le nostre gentili signore sono assicurate che il piacere di assistere a così rara solennità letteraria non sarà turbato dal pericolo di doversene tornare in piedi.

× **Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:**

Fontana F. — *Parigi* - Nuove poesie, e Epistole moderne, L. 3.

Id. — *In chiave di violino*, Novelle, L. 1 50.

Palazzi G. L. — *Sfoghi del signor Scamozzini* - Novelle - L. 1 50.

Ghirlati D. — *Le leggi dell'amore*, L. 5.

Dionisotti C. — *Storia della Magistratura Piemontese*, vol. I°, L. 8.

Barrili — *L'undecimo comandamento*, L. 3.

Brunialti A. — *Il mare Saharico e la spedizione italiana in Tunisia*, L. 3.

Iseel — *Viaggio sul Mar Rosso e fra i Bogos*, L. 3 50.

Maffei G. — *Memorie d'una studentessa*, L. 2.

Coquelin C. — *Molière et le Misanthrope*, L. 2 25.

Claretie — *Les amours d'un interne*, L. 3 75.

Silvestre — *Les farces de mon ami Jacques*, L. 3 75.

Zola E. — *Nos acteurs dramatiques*, L. 3 75.

Céard H. — *Une belle journée*, L. 3 75.

× **Spettacoli d'oggi:**

Gerbino, o. 8 1/4 — *Miss Multon* — *I guanti gialli*.

Alfieri, o. 8 — Rappresentazione di prestidigitazione.

Balbo, o. 8 1/4 — *Ernani*, opera — *Nozze normanne*, ballo.

D'Angennes, o. 8 — *Nebbie d'aprile* — *Un sindich balleria* — *Le disgrassie d'un bel fieul*.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Il disastro di Nizza* — *I nihilisti di Pietroburgo*.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I canottieri del Po*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Giovedì, 21 aprile.

☙ **Circoli degli Artisti.** — Sotto la presidenza del conte Ernesto di Sambuy, lunedì sera si tenne l'adunanza generale dei soci del Circolo degli Artisti.

Si approvarono le conclusioni della Commissione che aveva rivaduto i conti dell'esercizio 1880, e si udirono con soddisfazione i ragguagli dati dal segretario direttore Calendra, sullo stato assai prosperevole della Società, con progressivo aumento di soci.

Riferiasi quindi dal presidente la domanda del Comitato del primo Concorso internazionale di musica in Italia, a fine di ottenere la gran sala nelle ore meridiane dei giorni 5 e 6 giugno per uso delle Società corali, l'assemblea unanime approvava la proposta in senso favorevole fatta dal socio comm. Rocca, autorizzando pure la Direzione a destinare la somma di lire 400 a 500, indicata dal medesimo, per dare due premi in occasione di detto Concorso.

Appoggiata la seguito non appiacui la proposta che egli aggiungeva di offrire nuovamente ai soci ed alle loro famiglie qualche maggiore trattenimento, mercè alcune matinée musicali, l'assemblea procedeva alla nomina di due direttori, in surrogazione di quelli che, nominati nel dicembre scorso, non avevano creduto di accettare, risultando eletti a grande maggioranza i soci Mattirolo commendatore Luigi e Peloni ingegnere Giuseppe.

E, compiuto quindi il numero dei soci ai quali spetta di procedere in Comitato segreto all'accettazione dei nuovi proposti, l'assemblea si sciolse alle ore dieci.

☙ **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile pubblica le seguenti nomine:

Nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (di moto proprio del Re):

A grand'ufficiale: Maraldi barone comm. Annibale, segretario generale al Ministero delle finanze.

A commendatori: Peyron cav. Bernardino, membro dell'Accademia delle scienze di Torino — Genocchi cav. Angelo, id. id. — Morini teologo Antonio, canonico di San Giovanni e subeconomo dei benefizi vacanti del distretto di Novara.

A cavalieri: Garelli cav. Federico, stenografo alla Camera dei deputati — Prina don Paolo, teologo, cappellano onorario di S. M. re Vittorio Emanuele II — Sassi cav. Daniele, membro della Società *Filotecnica* di Torino — Antonio Vittorio, avvocato in Torino.

Su proposta del primo segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

Ad ufficiale: Bardi cav. Saturnino, capo di divisione onorario nel Gran Magistero Mauriziano, collocato a riposo con altro decreto di pari data — Palazzi cav. Andrea, capo-sezione onorario del Gran Magistero Mauriziano, collocato a riposo con R. decreto 6 gennaio 1881.

A cavaliere: Gastaldi cav. Giovenale, già ufficiale tecnico presso la R. segreteria Mauriziana — Nasi cav. Giorgio, segretario onorario della R. segreteria Mauriziana, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Nell'Ordine della Corona d'Italia (di moto proprio del Re):

A grand'ufficiale: Ferrero comm. avvocato Giulio, ispettore degli ospedali e delle opere di beneficenza presso il Gran Magistero Mauriziano, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad ufficiale: Mella cav. avv. Emanuele Filiberto, capo sezione nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

A commendatore: Giacosa cav. Giuseppe.

A cavaliere: Zoppi avv. Pietro, già delegato scolastico e segretario presso il Municipio di Cannobio — Molinari sacerdote don Giacomo, presidente dell'Asilo infantile di Stresa.

☙ **Sull'Istituto Bonafous.** — Il cerviana e per debito d'imparzialità non crediamo poterci esimere dal pubblicare la seguente:

« Ill^mo sig. Direttore,

« Voglia avere la gentilezza di accordare un posticino nel suo accreditato giornale per rettificare alcune parole del marchese Compans davanti al Consiglio comunale a mio riguardo, in occasione della discussione dell'Istituto Bonafous.

« Fra le molte inesattezze in cui cadde il marchese Compans, e di cui altri saprenno difendersi, egli disse che uno dei principali motivi che determinarono il licenziamento della governante fu quello che essa aveva assunto le funzioni di direttrice. Tant'è vero che i diversi fornitori si rivolgevano a lei per i contratti. Concedeva licenze ai coloni giovani, pranzava col direttore, ed esercitava altre funzioni meno proprie alla sua qualità di semplice governante.

« Vediamo al fatto. Se è vero che qualche provveditore nell'inviare compero di merci alla governante dell'istituto la chiamò per ignoranza direttrice delle biancherie, è falso che ella si sia arrogata tal titolo sia nell'interno come fuori dell'istituto, come ne possono far fede tutti coloro che videro e dimorano nell'istituto. Nè è meno falsa l'asserzione che i provveditori si rivolgessero a lei per i contratti, poichè, eccettone forse degli oggetti di biancheria, in cui veniva interpellata per il suo parere, non volle mai intromettersi nè ingerirsi in nessun altro affare.

« Riguardo alle licenze da lei date ai giovani coloni, più che una inesattezza è un'aperta contro l'Amministrazione passata. Se ciò era vero, perchè si tollerò tale abuso, perchè non le si fecero mai rimostranze dal Consiglio direttivo? Sta invece che dalla governante non furono mai concesse licenze nè ai coloni giovani, nè agli anziani, e si potrebbe invitare il marchese Compans ad accennare una volta almeno in cui ella per suo arbitrio abbia concesso tanti permessi. Rimane vero che ella dovesse rivolgersi qualche volta al direttore perchè inviasse qualche colono anziano (non giovane) alla farmacia in via San Donato, e ciò in caso d'urgenza bisogno per malattia di coloni ed *in assenza del commissionario*.

« La governante prendeva col direttore: è verissimo, anzi si fu un tempo in cui si fecero tavola comune col cappellano, col cassiere, col capofamiglia veterinario; ed allora il Consiglio direttivo era completo, era assiduo alle visite nell'istituto, si aveva un direttore, un ispettore; ma come mai allora si trovò nella ristretta cerchia un punto su cui oggi si soffolca? Eppure il cassiere d'allora era il direttore in questione. Ci volevano non meno che otto anni per iscoprire che la governante non doveva pranzare col direttore?

« Riguardo all'esercitare altre funzioni meno proprie, il consigliere Compans avrebbe fatto molto bene ad essere più esplicito per rimuovere tutti i dubbi. Vorrebbe forse alludere alla qualità d'infermiera ch'ella adempiva volenterosamente e senz'alcun obbligo, per cui le si concedeva annualmente una giusta retribuzione e di cui fu dedicata alla sua morte per circa nove mesi di lavoro non obbligatorio?

« Ancora un'osservazione.

« Dalle parole del marchese Compans risulterebbe il licenziamento della medesima dall'istituto per le sovrascposte cause. E qui nuova insattezza. Quando, per mancanza di coloni, si cadde di dare in appalto la cura delle biancherie, ella fu interpellata se intendeva accettare tale incarico, cui ella rifiutò per sue per-

APPARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	aprile,	19	20
Rente 3 m. pel c. (4)	L.	83 25	83 25
» per maggio	»	83 25	83 75
» a 4 mesi da mag.	»	83 —	83 25
» pei 4 mesi ultimi	»	80 —	80 —
Banca f. 88 1/2 (2)	»	89 25	89 75
» » 7/8	»	89 50	89 —
» bianco 3 disp.	»	70 —	70 —
» rialzato sconto	»	113 50	113 50

Liverpool, 20.

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 20000.

Cotoni Americani, Middl. Uplands 5 15/16

Nuova Orleans 6.

Comrow 5 9/16.

Havre, 20

Cotoni — Vendite balle 300.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Vendite sacchi 1200.

Mercato attivo.

Tendenza al ribasso.

Marsiglia, 20

Frumenti — Importazione ett. 745
— Vendite » 2300

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

20 aprile 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	336 69
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	336 69
	Tot. nel mese	447	
Condiz. colore C. Annullo	Organzino	2	139 45
	Trama	»	» »
	Greggia	9	704 35
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	843 80
	Tot. nel mese	110	
Stagionatura speciale straordinaria	organzino	3	793 69
	Trame	1	22 41
	Greggia	11	4017 89
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	4833 99
	Tot. nel mese	383	

BORSA DI GENOVA — 20 aprile.

Rend. it. c.	92 50 — 92 70	f.m.
Az. Banca Nas.	2245 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	919 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	474 —	f.m.

Francia lett. 102 15 — dem. 102 40
Londra vista 25 89 — dem. 25 85
Oro da 20 46 a 20 46

BORSA DI MILANO — 20 aprile.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	92 60
Id. fine	92 70
Azioni Banca Nazionale	2275 —
» Banca Lombarda	570 —
» Banca Popolare	149 —
» Banca Generale	550 —
» Cotonificio Cantoni	264 —
» Lanificio Rossi	230 —
» Linif. e canap. Nas.	222 —
» Ferr. Meridionali	474 —
» Ferr. Rubattino	565 —
» Ferr. Romane	133 —
» Società Ceramica	189 —
Obblig. Ferr. Meridionali	279 —
» Ferr. Sarde serie A	277 —
» Ferr. Sarde serie B	256 —
» Ferr. Sarde mista 1879	278 —
» Ferr. M. Aust. A. I.	284 50
» Ferr. Pales.-Mar-Trap.	286 —
» id. 2ª emissione	285 —
» Ferr. Milano-Erba	265 —
» Regia Tabacchi	546 —
» Poiabbene	449 —
» Cassa Risp. di Milano	506 75
» Ferr. Rubattino	1030 —
Boni Ferr. Meridionali	543 —
Francia a vista — 3 1/2 0/0	102 —
Svizzera a vista — 3 1/2	101 90
Londra a 3 mesi a 3 0/0	25 84
Francoforte a 3 mesi e 4	126 3/4
Vienna a 2 mesi e 5	217 —
Pezzi da 20 franchi	20 47

Parigi,	19	20
Mobiliare	315 50	318 —
Lombarde	114 50	113 50
Banca Anglo-Au.	435 —	436 —
Austriache	314 —	313 —
Banca Nazionale	836 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 31	9 33
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 60
Cambio su Londra	117 55	118 —
Rend. Austriaca	78 80	78 85
Rend. id.	77 87	77 80
Unionbank	134 —	134 —
Rend. Aus. nuova	94 10	94 10
Rend. Ungherese	116 12	116 10
Berlino,	19	20
Mobiliare	349 —	345 50
Austriache	345

ticolari ragioni. Era naturale ch'ella dovesse essere surrogata da un'altra persona. Così cade la supposizione ch'ella sia stata licenziata per gli addotti motivi. Del resto poi, perchè le fu rilasciato ampio certificato di diligenza usata e lei addossate tante colpe?

« Il Consiglio comunale ha accettato per buone le ragioni del marchese Compans perchè in buona parte ignaro delle vere condizioni dell'istituto; il pubblico forse le avrà credute; forse le maligne insinuazioni le faranno del danno; ma la coscienza di aver operato onestamente è e sarà per lei sempre la più cara soddisfazione.

« Ringraziandola del favore, voglia accogliere i sensi della più profonda stima.

« Dev.ma ass. obb.ma
« PERI TERESA
« già governante nell'Istituto Benefica. »

Consiglio di disciplina dei procuratori di Torino. — Il consigliere presidente della Commissione per l'esame teorico pratico a sostenersi nel distretto giurisdizionale della Corte d'appello di Torino per la prima sessione del corrente anno dagli aspiranti alla professione di procuratore, ha fissato il giorno 29 corrente, ore otto antimeridiane, in una sala della Corte d'appello predetta.

Gli aspiranti che hanno i requisiti voluti dalla legge e regolamento per essere ammessi a detto esame, sono invitati di presentare la loro domanda corredata dei titoli opportuni al segretario del Consiglio di disciplina sottoscritto, via San Tommaso, n. 6, e ciò facendo colla maggior sollecitudine affinchè possano i titoli stessi essere esaminati, e a loro riguardo intervenga la deliberazione del Consiglio in tempo utile.

Per il presidente del Consiglio di disciplina
Il segretario CARLO BARBERIS.

Nuovo orario estivo. — Il 27 corrente mese andrà in vigore un nuovo orario estivo per le ferrovie dell'Alta Italia.

Linea di Biella. — Finalmente, se è vero, si introdurrà su questa linea il servizio di treni economici con macchine Krauss; vi saranno 5 convogli in arrivo e 5 in partenza. E quando mai si penserà alla povera linea d'Ivrea?

L'uomo-locomotiva. — Achille Bargossi, di Forlì, surnominato l'uomo-locomotiva, è venuto a farci visita e ci ha pregati di annunciare che domenica, 24, darà una gran corsa nella vecchia Piazza d'Armi in apposito steccato.

Il Bargossi sfiderà a correre perfino dei cavalli...

Esposizione mondiale di Roma. — L'Ufficio di presidenza del Comitato provinciale torinese è convocato in *seduta ordinaria* per sabato, 23, alle ore 8 1/2 di sera, nel solito locale della Società Filotecnica (palazzo Carignano).

Tutti gli altri membri del Comitato hanno pure facoltà di intervenirvi.

Beneficenza. — La Società *I Figli del Giubileo*, conoscendo la povertà massima dell'Ospedale oftalmico ed infantile di Torino, lo sussidiò colla somma di lire cento sul proventi del ballo di beneficenza dato lo scorso carnovale al teatro Scribe.

La Direzione dell'Ospedale ne invia cordiali ringraziamenti alla benemerita Società.

Premi della Lotteria artistica non ancora ritirati. — Nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 ottobre 1880 venne pubblicato il risultato dell'estrazione seguita il 27 settembre precedente della Lotteria artistica, istituitasi in Torino per la circostanza della IV Esposizione nazionale di Belle Arti.

A termini dell'art. 6 del regolamento di detta Lotteria, con tutto *il sei corrente aprile* è scaduto il termine utile per il ritiro dei premi; quelli non ritirati sono devoluti al Museo Civico.

La Giunta municipale però ha deliberato di prorogare il termine utile per il ritiro dei premi *fino a tutto il mese di giugno prossimo*.

Intanto si notifica che i numeri vincitori dei premi, non ancora ritirati, sono:

5371 - 6026 - 23273 - 26567 - 36537
38671 - 51836 - 2238 - 2349 - 5962
15798 - 24356 - 41094 - 50493.

Pel ritiro dei detti premi, rivolgersi al Palazzo municipale di Torino, Ufficio 10, lavori pubblici.

Cavalcavia fra borgo San Secondo e borgo San Salvario. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* che furono prese fra l'Ufficio tecnico della nostra città e l'Amministrazione delle ferrovie le disposizioni opportune per costrurre un cavalcavia attraverso la stazione di Porta Nuova, che ponga in diretta comunicazione i borghi di S. Salvario e di S. Secondo.

In seguito alla fatta visita, venne deciso che il detto cavalcavia si staccherà di fronte alla via Barolo dalla parte di S. Salvario, e raggiungerà la fronte della via Legnano dalla parte di S. Secondo. Il cavalcavia sarà metallico, e poserà sopra colonne pure metalliche, dell'altezza non minore di 5 metri. La larghezza sarà di circa m. 4,50, in modo che possa servire ai pedoni, nonchè al passaggio dei carretti a mano, costruendovi all'uopo due rampe d'accesso per questi ultimi, oltre una gradinata pei primi.

Il *Monitore* giustamente soggiunge:

Il Municipio di Torino, che si sobbarca alla spesa non lieve di questo nuovo ed utile mezzo di comunicazione tra i suddetti borghi, ora già popolatissimi, otterrà, senza dubbio, il plauso della cittadinanza, e specialmente di coloro che hanno ivi frequenti rapporti ed interessi.

Vini italiani a Marsiglia. — Nel 1850 i vini italiani importati a Marsiglia raggiunsero la cifra di 23 milioni di litri. Nel 1879 l'importazione dei vini italiani in Francia non aveva raggiunto un milione di litri.

— **Lega operaia** (via Alfieri, 21). — I soci sono convocati in seduta straordinaria per questa sera (giovedì), alle ore 8.

Trattandosi questioni di massima importanza, s'intendono come dimissionari i soci che non intervengano, salvo legittimo impedimento.

Modelli della Società protettrice degli animali. — Abbiamo avuto occasione di vedere in quali giorni i modelli di alcuni oggetti costruiti secondo il programma di concorsi speciali di zoofilia che la Società protettrice degli animali manda all'Esposizione di Milano. Essi sono modelli per il trasporto di cani ovunque, e specialmente in ferrovia, con sorveglianza, cura ed alimentazione; modelli di corbe e gabbie per il trasporto degli animali piccoli e dei volatili; modelli di camere di isolazione per i cani idrofobi ed accalappiani.

Fare una descrizione di tutti questi oggetti riuscirebbe assai lunga, se tuttavia abbastanza chiara, essendo alcuni di quegli oggetti abbastanza complicati ed ingegnosi. Ciò che a noi piace constatare si è che vi sembra degno di plauso specialmente il modello di corbe per volatili, la cui utilità pei trasporti è incontestabile.

I volatili sono collocati in comodi compartimenti, ricevono l'alimentazione con molta facilità, non si danno disturbo reciproco, ed occupano pochissimo spazio.

Ci auguriamo che un sistema di trasporto così utile venga approvato come si merita e diffuso.

Auguriamo pure che vengano presi in considerazione i modelli per il trasporto e l'isolazione dei cani.

Vi si collega una questione di pietà e anche di opportunità.

Sul canalare di Livorno Vercellese. — Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 21 aprile 1881.

Egregio sig. Direttore,

Nel suo pregiato giornale di martedì, accennando ai fatti dell'esattore di Livorno Vercellese, si afferma che la causa della di lui fuga si fu un rovescio commerciale.

Questo non è, perchè l'esattore non fu mai commerciante, e la manifattura in maglie fu sempre di mia proprietà e da me esercita.

Io confido ch'Ella non vorrà negare il favore di rettificare questa erronea asserzione a chi fu più d'ogni altro così dolorosamente colpito dalla sventura.

Le anticipo le più vive grazie.

Della S. V. obb.ma serva
AMALIA GIANARA moglie PELLEGRINI.

Vecchio beone. — Un vecchio sulla sessantina, feri, avendo ecceduto nel bere, si stirò sulla piazza del Palazzo di città credendosi di essere nel proprio letto.

Due guardie municipali lo rialzarono e lo condussero nella camera di sicurezza della sezione Dora, dove dormì fino alle 8 1/2 di sera.

Lo si volle mandar via, ma invano; il disgraziato era ammalato e fu mestieri trasportarlo all'Ospedale Cottolengo.

Schiavi esenti. — Certo B. U., di anni 46, se ne stava ieri seduto sopra una panca del corso Boccaria e di tanto in tanto chiamava a sè dei fanciulli, ai quali faceva misteri enormi...

Sorpreso da una guardia municipale, il briccone fu dichiarato in arresto, e, con meno di due bravi soldati del battaglione alpini, venne tradotto alla Questura centrale.

Caduto da cavallo. — Ieri sulla stradale di Stupinigi il giovane conte D. di S., tenente d'artiglieria, caddo da cavallo e riportò non leggere contusioni.

Raccolto privo di sensi e condotto alla sua abitazione, venne subito medicato.

Le notizie dell'infermo erano stamane migliori.

Contravvenzioni ad esercenti. — Venne intimata contravvenzione all'esercente *Trattoria del Merlo* per protrazione d'orario, ed all'esercente bottigliaria sotto l'insegna della *Gironda* perchè privo di licenza.

Arrestati: 2 per questua, 3 per ozio e vagabondaggio, 4 per sospetti in genere, 4 per oltraggi al pudore, e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 19 *aprile*.

Nascite 24, cioè maschi 8, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Agù Giuseppe con Bussone Maria — Dolce Luigi con Varisella Antonietta — Fontana Pietro con Bellì Leonilda — Grivarello Enrico con Franco Maria — Maffei avv. Giulio con Trombetto Ottavia — Migliore Francesco con Chicco Teresa — Monticone Domenico con Dalla Maria — Pastore Carlo con Bianco Margherita — Peglioni Giacomo con Tua Augusta — Porazzi Emanuele con Losa Giuseppa — Rey Carlo con Andreis Clotilde — Riccardi Giuseppe con Perona Anna — Sesia Marcellino con Caligaris Teresa.

Morti. — Molano Irene, d'anni 34, di Monticelli Alba — Morino Rosa, id. 7, di Torino — Musso Alessandro, id. 60, di Casale Monferrato — Perino Francesca nata Giglitario, id. 83, di Locana, negoziante — Cassolo cav. Stefano, id. 63, di Valenza, presidente onorario di Corte d'Appello in ritiro — Cello Angelo, id. 48, di Padova, fonditore — Treves Salvador, id. 63, di Torino — Viglione Lucia nata Gonella, id. 82, di Villafranca Piemonte, cuoca — Trivero Fortunato, id. 36, di Torino, legatore di libri — Faletola Carlo, id. 71, di Castiglione di Asti, frate minore osservante — Dogliero Michele, id. 37, di Cisterna Asti, panettiere — Peola Carola nata Magario, id. 76, di Agliè, lavatrice — Calligaris Federico, id. 31, di Torino — Frotino Spirito, id. 19, di Lampè, panettiere — Appendino Giuseppe, id. 80, di Racconigi, contadino — Malnero Bartolomeo, id. 43, di Cuneo, calzolaio — Pellegrini Giovanna nata Malacarne, id. 75, di Torino, cucitrice — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, *di cui a domicilio* 17, *negli ospedali* 9, *non res. in questo comune* 6.

Osservatorio astronomico di Torino, 20 *aprile* 1881.

Altezza media sul livello del mare	Barometro ridotto a 0°	Temp. centig. all'ombra	Tensione del vapore acqueo	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
9 a.	722,7	+10,8	9,1	91	calma	coperto
12 m.						
3 p.	720,8	+16,2	9,5	68	calma	s. ser.
6 p.						
9 p.	720,7	+14,8	10,6	84	calma	sereno

Temperature estreme al Nord: Minima + 7,8 in gradi centesimali / Massima + 17,8
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (Tempo med. di Roma) 22 aprile — Nascere del Sole 5,34. Passaggio al meridiano 0,47. Tramonto 7,42. Nascere della Luna 2,5 matt. Passaggio al merid. 7,17 matt. Tramonto 0,23 sera. Giorno della Luna 24.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria
nella 1ª *decade (1-10) di aprile 1881.*

Molto piovosa ed umida è la prima decade di aprile. La pioggia è generale; ma in maggior quantità è caduta nella provincia di Novara e nel Canavese, minore è quella della Riviera Ligure, ed ha un valor medio nelle rimanenti provincie piemontesi.

Il cielo è quasi sempre coperto e piovoso; in qualche stazione della provincia Alessandrina e di Cuneo si hanno due giorni sereni o nuvolosi, uno verso il 3 e l'altro il 7; e in alcune regioni del Lago Maggiore la pioggia è quotidiana come pure il tempo coperto.

La temperatura è fresca senza essere troppo bassa in principio della decade; cresce discretamente dopo la metà; la media però è generalmente alquanto inferiore alla normale; quindi la minima decadica ha luogo verso i primi del mese, e la massima il giorno 6 per la maggior parte delle stazioni.

In questa decade hanno pure luogo temporali il giorno 3 nelle provincie di Cuneo, Torino e Novara; il giorno 6 in quelle di Alessandria e sui confini dell'Emilia Mite alle ore di sopra dette; e il giorno 9 nella stessa provincia ai piedi delle Alpi.

Le grandini vi sono di poco momento e di nessun danno; solo in qualche località ristrette della provincia di Cuneo raggiunse i 15 centimetri d'altezza, però non è accertato se abbia apportato danni rilevanti.

La pioggia di questa decade è generalmente ritenuta di grandissimo giovamento alla campagna sotto ogni rapporto. Le notizie agricole continuano sempre buone e segnatamente da Cuneo, Carrù, Alessandria, Porto Maurizio, e la vegetazione ha pur bella apparenza a Pont-St-Martin all'imboccatura della vallata aostana; si sviluppa invece lentamente in quel di Vigevano. La quasi decade è pur cominciata la sbocciatura delle gemme del gelso. Le condizioni termiche poi si possono dire generalmente favorevoli a tutti quanti i prodotti agricoli.

Le condizioni climatologiche e specialmente le udrometriche pel questa decade si fanno causate dalle basse pressioni barometriche, le quali stazionarono sulla costa portoghesi e sul golfo di Guascogna dal 1° al 7, mentre alte pressioni coprivano l'Europa dalla parte di nord e di nord-est. Quelle estendendosi fino a noi, l'antagonismo delle alte pressioni di tramontana diede luogo a un flusso atmosferico continuo da queste ultime regioni, e quindi alle precipitazioni vaporose quasi quotidiane.

Nel pomeriggio del 7 un'ondata di pressioni relativamente alte invadeva la penisola iberica da libeccio, dando origine a un nuovo centro anticiclonico, e non esso avevamo la massima barica il giorno 8. Ristagnatasi però ben presto questa controcorrente, prevaleva nuovamente l'azione delle altissime pressioni, che ancora dominavano a nord-est; e quindi nuova corrente di greco e con essa nuove precipitazioni acquose fino al finire della decade.

Pel P. DENZA, G. VOLANTE.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 21 aprile.

ROMA

La soluzione — I forestieri al Vaticano — Teatri e mausolei.

(SABATO) — 20 aprile 1881. — Oggi continua la pace più assoluta.

Della crisi ormai non se ne parla più, come di cosa che non abbia mai esistito, come difatti non ebbe mai ragione di esistere. Tutt'al più si domanda che cosa farà il Ministero, che cosa farà la Camera, e la risposta non è difficile.

Alla prima seduta della Camera, e sarà nei primi giorni della settimana prossima, il Ministero domanderà immediatamente un voto di fiducia.

E il voto di fiducia lo avrà di sicuro; i nicoterini, e molti di quelli che il 7 aprile votarono contro di lui, questa volta voteranno in favore. Incerta è la condotta di Crispi e dei suoi; si assicura da alcuni che probabilmente si asterranno dalla votazione. Ad ogni modo, il manipolo dei 9di dell'on. Crispi è così microscopico, che qualunque possa essere il suo atteggiamento, non sarà certo mai tale da dare seri grattacapi al Ministero.

E così si ripiglierà senz'altro la discussione della riforma elettorale, ed in una diecina di sedute, a quanto si assicura, verrà compiuta. Il progetto approvato dalla Camera verrebbe presentato in giugno al Senato; e così, se non sovraggiungono altri inciampi, prima delle solite vacanze estive la riforma elettorale non sarà più una vana speranza.

***

Risolta pacificamente la crisi, ora la politica dorme il sonno dei giusti.

L'on. Nicotera è partito stamane per Montecassino. Egli ha un figlio in collegio nella celebre abbazia diretta dall'illustre padre Tosti, e da quattro anni non lo aveva più veduto.

È partito pure l'on. Crispi: il andato a Lucera, a discutere una causa importante. Ma mentre l'on. Nicotera è partito contento della soluzione che ebbe la crisi, l'onorevole Crispi ravede, che ha sempre ostinatamente sognato di riafferrare il portafoglio degli interni, se ne è partito assai imbronciato, e, stando alle voci che corrono, alla riapertura della Camera non tarderebbe a dimostrare il suo atteggiamento ostile al Ministero.

Quanto alla Destra, essa fa di necessità virtù. L'inaspettata risposta data al Re dall'on. Sella ha destato più commozione nel suo partito che in quello degli avversari. A Destra il Ministero Sella si teneva già per un fatto compiuto, e potrei narrarvi di belle scenette che avvennero quando si seppe che invece gli era tutto l'opposto.

Per ora gli organi e gli uomini di Destra si accontentano di decantare su tutti i toni l'abnegazione, la generosità, il disinteresse dell'onorevole di Cossato. Ma in fondo in fondo sono maledettamente imbronciati contro di lui, che, secondo loro, ha sul più bello guastato le nozze nel paniere.

***

Ieri dalle 2 alle 3 una lunga fila di vetture da nolo trasportava al Vaticano parecchie centinaia di signori in abito a coda e cravatta bianca, e di signore abbigliate anch'esse irreprensibilmente in nero.

Erano i viaggiatori francesi giunti qui giorni sono col treno di piacere per la festa di Pasqua, che prima della partenza andavano a ricevere la benedizione di Leone XIII.

Che cosa abbia detto il papa a quei signori di noi e delle cose nostre non so. Quel che gli è certo si è che in questi pochi giorni che stettero a Roma si divertirono mezzo mondo, e che debbono essere partiti con troppo cattivi delle prepotenze del Governo usurpatore.

***

Ieri sera il principe di Napoli, vestito col suo consueto uniforme di caporale torpediniera, andò, coi figli del principe Amedeo, all'anfiteatro Umberto I, alla rappresentazione della Compagnia Sübr.

Che stupendo spettacolo! L'anfiteatro Umberto, testè ricostruito sull'area dell'antico Coreo, che a sua volta si innalzava sui ruderi giganteschi del Mausoleo di Augusto, è di una splendidezza e di una grandiosità veramente romane. La sua ampiezza sarà il triplo di quella del vostro Vittorio Emanuele; è di forma perfettamente rotonda, a palchi, a gradinate, a gallerie, tutto ornato di dipinti, di stucchi e di dorature; attorno alla galleria superiore corre una fila di lampade Jablokoff, di bellissimo effetto.

Quando l'immenso anfiteatro è popolato, come lo era ieri sera, di parecchie migliaia di persone plaudenti, si ha un'idea di ciò che doveva essere il Gran Circo ai tempi di Augusto.

Ora l'anfiteatro Umberto I appartiene al conte Tolfener; è lui che lo ha fatto ricostruire, facendone il più grande teatro d'Italia ed uno dei più grandi d'Europa.

Ma intanto non si può a meno di pensare con un senso di compassione a quel povero Augusto.

Egli si era costrutto un mausoleo per le sue ceneri; i posteri, irriverenti alla santità dei sepolcri, glielo hanno convertito in teatro! Sorte degna di un imperatore che moriva esclamando:

— La commedia è finita!

***

A proposito di commedie.

Pietro Cossa è ritornato all'antico. Egli sta scrivendo un nuovo lavoro drammatico: *Silla*.

Prego il proto, che avrà ancora la testa piena di reminiscenze della crisi, a non stampare *Silla*.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Istruzione pubblica.* — Sarà presentato alla Camera un disegno di legge per togliere le disparità di trattamento che ora si lamentano tra i Licei e i Ginnasi del Regno, e perequitarne le spese, secondo le raccomandazioni più volte fatte al Governo.

Dal Ministero dell'istruzione pubblica sarà partecipato ai prefetti del Regno, come presidenti dei Consigli scolastici, ai presidenti delle Giunte di vigilanza, ai presidi dei Licei e degli altri istituti secondari, che le nuove disposizioni sulla durata dell'anno scolastico, annunciate colla circolare del 9 febbraio u. s., dovranno applicarsi immediatamente e osservarsi per il corrente anno.

Saranno tra breve intrapresi dal Ministero della pubblica istruzione gli studi occorrenti per determinare se sia opportuno di trasformare in istituti speciali le cattedre universitarie che esistono ancora presso vari Licei delle provincie meridionali, e nelle quali si impartiscono gli insegnamenti speciali alle Università.

— *Notizie militari.* — Per esaudire il desiderio espresso dalla Camera nella discussione del bilancio di prima previsione per il 1881, il Ministero della guerra studierà il modo di portare successivamente i cavalli di ogni squadrone di cavalleria da 120 a 130.

Nella compilazione dei bilanci di prima previsione per il Ministero della guerra si avrà cura di provvedere in modo che i bisogni straordinari occorrenti per l'esercito e per la difesa dello Stato, siano esaminati complessivamente, affinchè si possa conoscere a qual cifra ascenderanno, e come le spese si debbano ripartire, avendo riguardo al tempo entro il quale convenga soddisfare a quei bisogni.

— *L'ambasciatore di Spagna.* — Domani, 21, sarà ricevuto da S. M. il nuovo ambasciatore di Spagna, signor De Maxo, che presenterà le sue credenziali.

— *Le miniere dell'isola d'Elba.* — Nell'asta di vigesima che si tenne presso la nostra Intendenza di finanza, l'appalto delle miniere dell'Elba rimase aggiudicato alla Banca Generale di Roma per il prezzo di L. 5 25 la tonnellata.

— *Voci che corrono.* — Assicurasi che l'on. Cairoli intenda provocare, appena la Camera sarà riunita, un voto politico, per due ragioni: la prima per dimostrare che il Ministero ha con sè la maggioranza, e la seconda per dar luogo, se è possibile, ad un rimpasto ministeriale. Si farebbero tutti gli sforzi perchè alfinchè quel voto apportasse alla luce del sole ciò che fino ad ora è rimasto nell'ombra, cioè che veramente la Sinistra è tutta concorde sulla base del comune *programma*.

Queste voci, almeno per ora, vogliono essere accolte con molta riserva. (*Libertà*)

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 20. — La Commissione dei 15 membri, e non la Conferenza monetaria che si riunirà sabato, è incaricata di preparare il programma. La Commissione convocherà la Conferenza quando lo crederà conveniente.

Un telegramma da Bona crede che i timori per la sicurezza degli stranieri a Tunisi siano esagerati; ma, se accadessero disordini, il bey e il primo ministro sarebbero chiamati personalmente responsabili.

Bucarest, 20. — Venne pubblicata la legge per l'emissione di 448 milioni e 200 mila franchi di rendita 5 0/0 al corso di 82. La sottoscrizione nella Rumania si aprirà il 10 fino al 12 maggio.

Roma, 20. — La Camera è convocata per giovedì 28 corr.

Il papa ricevette solennemente Ostrogorski annunziante l'ascensione al trono dello zar.

Spezia, 20. — È giunta stasera la corazzata *Invincibile*.

Belgrado, 20. — Il generale russo Zurow ricevette l'Ordine di Takovo di prima classe e lasciò Belgrado.

Polliwka, direttore delle ferrovie serbe, venne destituito.

Bucarest, 20. — Bratiano annunziò alla Camera che il re ha accettato la dimissione del Gabinetto, ed ha incaricato Demetrio Bratiano di comporre il nuovo Ministero. Demetrio Bratiano accettò, ed attendesi stasera da Costantinopoli.

La Camera sono in vacanza fino al 2 maggio.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Ufficio telegr. part.)

Sera — 20, ore 5 pom.

= *Convocazione della Camera.* — La Camera è convocata per giovedì, 28 corrente.

Mattino — 20, ore 4,21 pom.

= *Consiglio dei ministri.* — Oggi alle cinque si è radunato il Consiglio dei ministri alla Consulta.

= *La Conferenza monetaria.* — Seismit-Doda parte domani per Parigi come delegato alla Conferenza monetaria.

LUIGI ROUX Direttore
ENRICO FERRERO Gerente.

Istituto Fornaris (via S. Francesco da Paola, 24).
Lunedì, 25 corr., si aprirà il **Corso preparatorio** ai prossimi esami d'ammissione e **300** posti nel personale amministrativo delle ferrovie dell'Alta Italia. — Rivolgersi per le inscrizioni e per gli schiarimenti relativi a detto corso alla Direzione dell'Istituto. 827

La Compagnia Fabbr. SINGER in TORINO
Via San Francesco da Paola, n. 6,
ha sdoganato e introdotto N. 538 casse macchine a cucire

Originali SINGER
di cui 400 famiglia
200 medium
100 N. 4 } per lavori straforati.
50 Cloth }

Questa macchina perfezionatissima e leggerissima sono la uniche che eseguiscono ogni lavoro su mussole e tela finissima, nonchè sui panni più spessi.

La macchina denominata *famiglia* è la vera specialità pei lavori casalinghi e sarta da donna.

A semplice richiesta si concede in esperimento con insegnamento gratuito a domicilio.

Unica succursale in Torino, via S. Francesco da Paola, n. 6. 830

Società Generale Italiana
DEI
TELEFONI
Roma, Milano, Torino, Genova e Napoli

Le persone che intendono prendere l'abbonamento al Telefono in Torino e sobborghi, sono pregate ad indirizzarsi esclusivamente all'Agenzia di Torino, presso i signori fratelli Pastore, 13, via Finanze, dove saranno fornite spiegazioni, prezzi e dettagli. 816

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
FONDATA NEL 1845
Fondo di garanzia 202 milioni realizzati
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso
Dotali - Rendite Vitalizie
Succursale Italiana
Via Cavour, 42, Torino.
Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al signor Federico Rebeni, Direttore della Succursale italiana, od agli Agenti nelle Provincie. 33

Il Banco S. LEVI e C.ie
ha sua sede via Provvidenza, 12.

AI NOSTRI ABBUONATI.

Per facilitare il lavoro del nostro ufficio di spedizione, avvisiamo i nostri abbonati sia della *Gazzetta Piemontese* sia della *Gazzetta Letteraria* che d'ora in avanti non si darà più corso alle domande di cambi d'indirizzo, di edizione o reclami di qualsivoglia natura che non siano accompagnati dalla fascetta intera in corso.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RIVISTA SCIENTIFICA

Astrologia moderna.

Dover ritornare indietro, mentre si dovrebbe e si vorrebbe andare avanti, è un caso amaro, acerbo, doloroso, rabbioso! Prima di tutto è ridicolo, e ci fa corbelli anche innanzi a noi stessi, poi è una perdita di tempo; e se il tempo non è per noi la moneta preziosa delle sterline, nè il classico biglietto di banca inglese, candido come una fanciulla che va alla prima comunione non reca le peccata che ha sulla coscienza, è però la piccola spicciola della vita e del lavoro.

Sicchè in un passello che conoscete poco, è l'ora del vapore ed avete già scioperato un po' del vostro tempo. Mettete a profitto la geometria, la geografia e l'algebra del calcolo delle probabilità, e pigliate la via che vi pare più dritta. Ma ecco un tradimento, una svolta che vi mena in campagna, un muro inesorabile, una siepe buia spinosa, un canale senza un'idea di ponte, una via cieca. È inutile scrivere, bisogna ritornare, correre a perdifiato, colla valigetta che vi saltella sulle gambe, coi calli di un anno sorio sui ciottoli più barbari, da poter servire pel *giudizio di Dio*.

Vedete per l'aria il broncio del principale, la bocca torta del capo d'ufficio, i clienti bronteschi, le paure di disgrazie della moglie, mentre, disgraziati voi, le troscie di sudore vi rigano la faccia, dal cuoio del cappello alla barba.

Nelle scienze avviene ed avviene qualche cosa di simile. La scienza venne fatta a scapocci: inoltrati ad un bivio l'uomo pigliò sempre la via falsa per tornar indietro minchione a provar l'altra. O si moveva il sole o si moveva la terra; ma quanto mario per provare che si moveva il sole!

E le cantonate le pigliano i dotti ancora ai nostri tempi. Ancora oggidì si lavora più per provare che non per conoscere, si accarezzano teorie non ancora ben definite, si fabbricano graziosi edifizi sulle nubi: e tratto tratto bisogna formarsi perchè il castello di carte da gioco è caduto, l'iridescenza è svanita, la fata morgana ha finito il gioco, le nubi rosee sono state dissipate dal vento. Nel medesimo tempo vediamo pigliar forza, ripullulare idee antiche, come se la natura volesse corbellare la scienza. Così noi vediamo risollevata la teoria della nutrizione organica delle piante in botanica; i nuovi studi sui fermenti richiamar in vigore l'antica teoria della *materia peccans* causa di malattie, ed in chimica far capolino l'alchimia colle ipotesi dell'unità della materia.

Ora ecco rinascere l'astrologia. Strologano oggidì scienziati e dilettanti, cercando di darci profezie sicure: e se sicure non ce le hanno ancor date, non hanno smesso il pensiero di riuscire.

***

L'astrologia era caduta col Medio Evo; il rimorrone di velluto nero ed il cappello a cono degli astrologhi ben pasciuti alle Corti non lo volevano più nemmeno gli scrittori di drammi storici.

Leopardi finiva un suo capitolo sull'astrologia dimostrando che nè il sole, nè la luna avevano influenza sulla terra. Rimanevano appena gli almanacchi pei contadini e lo sonnambulo col relativo professore, membro di svariate accademie, con diplomi simbolici... Ed ecco nascere la *meteorologia cosmica*. La meteorologia cosmica, mogena, cerca l'influenza degli astri sui fatti della nostra atmosfera; ma naturalmente non si occupa delle stelle, che si trovano a sì grandi distanze da non spiegare un'influenza sensibile sul velo d'aria che ne avvolge. Cerca la influenza di due astri che ci sono vicini: del sole e della luna.

In questa via la scienza è già arrivata a qualche risultato, e vogliamo accennare oggi più specialmente ad alcune predizioni che il passato permette di porre nell'avvenire fondate sull'influenza della luna.

Non era adunque tutta fuori del vero l'opinione che la luna influisse sulla vegetazione. Il mio barbiere ci crede; non il mio massaro; ma i massari ne giurano; le donnicciuole ne sono convinte... Ora le osservazioni di Enrico di Parville e del signor Courdevache vorrebbero convincere anche noi.

I pregiudizi più strambi ebbero sempre un fondamento: un'illusione, una parvenza, una relazione di causalità sbagliata, l'arte del nostro sentimento estetico. Ma la scienza ha forse mezzo la falce troppo largamente su certi pregiudizi, senza badare al valore sperimentale, empirico che potevano avere; valore quasi uguale a quello dei proverbi. L'idea popolare tende ad esagerare i fatti; alcuni pregiudizi popolari non avevano altro difetto che la eccessiva generalizzazione.

***

Ci assista propizia l'ombra di Nostradamus. L'agricoltura dovrà temere specialmente pei giorni che verranno dopo la luna piena di aprile o di maggio: in quei giorni probabilmente avremo le notti rigide, gelate, che sciupano tanto lavoro di braccia e tante promesse di frutte abbondanti. I nostri vecchi lamentano che non vi sono più le primavere d'una volta: le primavere anacreontiche, arcadiche, metastasiane; tutti lamentiamo che da qualche anno non vi sono più la frutta primaticcie, le pesche pastose, vellutate, arrubinate dal sole. Se passeranno quei giorni senza grandi freddi, probabilmente torneranno sui nostri mercati le ciliegie e le pesche, le mandorle verdi e le prune vestite di polvere gommosa.

Le osservazioni di vent'anni mostrano il De Parville alla conclusione che la luna ha realmente un'influenza sulla temperatura. La minima temperatura della notte è in qualche modo in correlazione collo stato lunare.

La *minima più elevata* osservata in questa stagione è di 9°, e cade verso il sesto giorno di luna; la minima più fredda invece cade nel ventunesimo ed è appena di 2°,6. Ecco così una differenza di 6°,8 che può osservarsi, differenza che coglie gli alberi in fiore, quando li circonda una atmosfera di polline fecondatore, oppure quando già gli ovari si inturgidiscono per trasformarsi in frutti. Il lavoro intimo della vita è irremissibilmente troncato; e quando questa cessa si unisce alle pioggie ed ai buffi di vento freddo che hanno fatto chiamar dai Francesi questa la stagione dei *gibonlées*, addio raccolti. Le gemme tenere e verdi, sprigionate dalle gemme, soffrono di questo stesso male.

La temperatura media calda corrisponde, per coloro che conoscono almeno l'*alfa* ed il *beta* della meteorologia, al massimo di declinazione boreale della luna; la temperatura media fredda invece al massimo della declinazione australe. Or bene, nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio la declinazione massima boreale torna il 6° od il 7° giorno di luna, il massimo dell'australe il 21°, cioè i lunistizi portano il calore ed il freddo.

Mettendo a profitto questi dati, il nostro almanacco, che non è opera di un almanacco-ne, ci avverte che la minima temperatura notturna deve essere verso il 19 aprile. Quando quest'articolo sarà pubblicato, i miei lettori, se la predizione è vera, avranno avuto agio di soffiarsi nelle dita e di cogliersi un'infreddatura. Signorine lettrici notturne di romanzi, badate ai resumi la notte di S. Crescenzio.

In quanto al maggio, che è più lontano, è permesso di porre delle predizioni con maggior sicurezza.

La luna ci promette:
Temp. minima calda addì 4
» » fredda » 17 o 18.

Ora la piena luna ricorrendo il 15 maggio, sta la predizione dei contadini che attribuisce alla luna piena i grandi freddi notturni.

Queste predizioni del De Parville hanno, lo ripeto, appena un certo grado di probabilità; ma sono il frutto di lunghe osservazioni, che vengono a contraddire pienamente quelle del La Quintinie, del Normand e del Rozalt. Ma eccoci costretti a ritornare addietro, ed ammettere possibile un'influenza della luna.

Ma perchè dopo tante minute osservazioni non venne ancora determinata questa influenza lunare sulla temperatura? Perchè la luna piena è fredda in aprile ed in maggio, calda in ottobre ed in novembre; perchè in mezzo a siffatte variazioni era difficile trovare il bandolo della matassa; perchè la strada pigliata era la strada falsa, e « si possono considerare come inutili o non fatti tutti i lavori statistici raccolti da un secolo. »

Così:

« Ogni secolo, ogni gente
Lavorando alla diritta,
E pensando arditamente
D'arrivare alla settima,
Si riduce, a dir il salmo,
A procedere d'un palmo. »

***

Ma forse anche in queste leggi del tempo, così nettamente annunciate, vi è un miraggio; in questo caso noi ci teniamo fuori delle conseguenze. Certo è che l'agricoltura ha molto da sperare dalla scienza della meteorologia, scienza novellina, pur nata, destinata tutta alle predizioni del tempo.

Gli antichi avevano dato alla luna un'influsso straordinario sulle cose di questo mondo, dalla germinazione delle latughe alle guerre: Virgilio raccomanda di badare al cielo per sapere qualche cosa di questa terra delle *Georgiche*, e tutti i libri polverosi del tempo passato parlano del dominio che ha la luna sulla terra.

Ancora oggidì i contadini credono che la luna ci piova addosso il polviscolo della rugiada e ai sarti il freddo nelle notti invernali: (rugiada e freddo in realtà sono dipendenti dalla irradiazione di calore che avviene dalla terra nelle notti serene, quando appunto si vede la luna. Bisogna veder la luna scintillare nei cristalli minuti della neve, brillare nelle gemme di brina attaccate ai rami, fiammeggiare sul ghiaccio dei ruscelli per comprendere l'origine di siffatti pregiudizi. Pare veramente che piova il freddo. Ma fortunatamente pochi godono di questi spettacoli: medici, notai, carabinieri e carrettieri.

L'influenza della luna sulla terra è evidentissima nelle maree. Questo sollevamento delle acque del mare, che si ribella in apparenza alla legge della gravitazione, è dovuto ad una attrazione della massa lunare. In quanto alle maree atmosferiche, questa influenza, sebbene esagerata da alcuni, è pure fuor di dubbio. Sull'influenza sui terremoti è permesso di avere molti dubbi, anche dopo i mille lavori che vennero pubblicati su quest'argomento.

Finalmente in un recentissimo lavoro, fatto dall'Adams alla riunione degli ingegneri telegrafisti, « *Earth currents-electrical tides,* » si vorrebbe attribuire molta influenza alla luna sulle correnti terrestri.

Come si vede, l'astrologia moderna si trova appena nel periodo suo di formazione, e non si occupa *de minimis*: dell'esito d'una guerricciuola, della gloria d'un principotto nato ieri in un

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 30 marzo reca:

1. **Legge** (n. 413), del 31 marzo, con la quale è ordinata un'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci ed efficaci per assicurarne l'avvenire e promuoverne lo svolgimento.

2. **R. Decreto** (num. 49), del 3 febbraio, con cui il ruolo organico del personale della Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto.

3. **R. Decreto** (num. XL, parte suppl.), del 3 febbraio, con cui il pio Legato Spada in Alano di Piave (Belluno) è costituito in Ente morale.

4. **R. Decreto** (n. 409), del 3 marzo, con cui i ruoli organici per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e per il personale dell'Economato generale, dell'Amministrazione forestale, del Consiglio di agricoltura, del Consiglio dell'industria e del commercio, del personale speciale per la compilazione del bollettino industriale, dei commissari presso il Consorzio e presso le Sedi centrali dei sei istituti di emissione, e degli ispettori della statistica, sono definitivamente stabiliti in conformità delle tabelle *A, B, C, D, E, F, G, H*, unite al presente decreto.

La *Gazzetta ufficiale* del 31 marzo reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Dec.** (n. MMDCCXCVI, parte suppl.), del 23 dicembre, con cui il comune di Roccacigliè è autorizzato ad applicare la tassa sul bestiame, il massimo stabilito per le capre, portandolo da centesimi 20 ad una lira per capo.

3. **R. D.** (num. MMDCCXCVII, parte suppl.), del 31 dicembre, con cui il comune di Artena è autorizzato ad applicare la tariffa della tassa sul bestiame, e per effetto della quale vengono ancora accedute per le vacche, pecore, capre ed asini, le quote rispettivamente stabilite nella tariffa.

4. **R. Decreto** (n. 115), del 6 marzo, con cui è approvato il ruolo organico del personale dei Ministeri delle finanze e del tesoro secondo la tabella annessa al presente decreto.

5. **Elenco** degli attestati di benemerenza per marchi e segni di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina del mese di marzo 1881.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 3 maggio, ore 2 ant., nello studio del not. Casalis, in Torino:

Grandiosa villa situata a Moncalieri, di are 1631,95, spettante all'eredità della signora Maria Vittoria Barbaroux vedova Montabone, sul prezzo aumentato di lire 85 mila.

Id. pel 4 maggio, ore 2 ant., nella Pretura di Casalborgone:

Casa alta in Lavriano, via Grande, n. 94, col reddito di L. 30, gravato del tributo di L. 8 87, al prezzo estimo di L. 792 29, di proprietà dei signori Perla Alessio e Graziella Caterina, debitori d'imposta.

Penza vigna, situata in territorio di Lavriano, nella regione Piano, di are 42,01,36, gravata del tributo di L. 8 70, al prezzo minimo di L. 532, di proprietà di Giacomelli Giuseppe di Giuseppe, di Torino, di ignota residenza, debitore d'imposta.

Id. pel 12 maggio, ore 1 1/2 pom., in una sala delle Opere pie di San Paolo in Torino:

Tenimento detto Bianzai, in territorio di Torino, borgata Bertoulla, di ettari 85 circa (giornate 121 circa) sul prezzo di 206,170 lire.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Sciannache Graziano*, già negoziante in carta ed oggetti di cancelleria in Torino.

Adunanza dei creditori il 29 aprile, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Martini Giovanni*, già esercente il *Caffè Barocco* in Torino.

Adunanza dei creditori il 3 maggio, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Perrin Carolina*, già esercente magazzino di novità in Torino.

Adunanza dei creditori il 4 maggio, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Costituzione di Società. — Con scrittura privata 10 marzo 1881 l'ing. Gusbarl Alessandro costituì Società in accomandita semplice per la lavorazione e decorazione dei vetri e fdei cristalli,' da aver sede in Torino.

La Società cominciò il 1° marzo detto e durerà anni 5.

Rinunzione di Società. — Con scrittura privata 5 marzo 1881 venne sciolta la Società contratta il 4° dicembre 1870 fra i signori Audifredi Vincenzo, Bianzai Giovanni, Basilio ed Alessandro fratelli Favu, e Bocchetti Giuseppe per compra e vendita di vini bianchi e neri nazionali ed esteri in Torino.

CUNEO.

Incanto pel 21 aprile, ore 2 pom., nell'ufficio comunale di Celle Macra:

Taglio e trasporto al fiume Maira di 4246 piante d'alto fusto.

Id. pel 25 maggio, al Trib. civile di Cuneo (subasta Pellegrini contro Giordano-Dalmasso, Bodino e Melano):

Chiabotto e beni su quel di Vernante, sul prezzo di L. 3250.

Id. pel 26 aprile, ore 8 ant., nella sala della Congregazione di Carità ed Ospedale, Opere pie unite:

Cascina detta di Rehiero, propria della prefate Opere pie, della superficie di circa ettari 30,10 tra campi, prati, pascoli e gerbidi, sul prezzo di L. 40,000.

Id. pel 5 maggio, ore 11 ant., nella sala comunale di Alma: Taglio di selve comunali, in 3 lotti, sul prezzo di L. 1500, 500 e 350.

Id. pel 5 maggio, ore 9 ant.: Vendita di 4600 piedi silvestri recidendi nella selva di Comba Brutta, al prezzo di una lira per pianta.

Appalto pel 25 marzo, ore 10 ant., nella civica segreteria di Mondovì (Breo): Opere relative all'innalzamento del muro lungo l'Ellero, a valle del ponte nazionale, ascendenti a L. 40,000.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Tonelli Giovanni Battista*, già negoziante in pelli in Piantè ed in Cuneo.

Adunanza dei creditori il 26 aprile, al Tribunale civile di Mondovì, per la nomina dei sindaci definitivi.

Eredità. La signora Landra Maria, qual madre e legittima amministratrice del minore suo figlio Costanzo Giordano, dichiarò alla Pretura di Limone Piemonte di non accettare, se non col beneficio di inventario, l'eredità mercede a lei rimessa dal fu Giordano Antonio marito e padre, deceduto *ab intestato* in Vernante il 11 dicembre 1880.

Id. La medesima signora Landra ha formalmente rinunziato all'eredità dimessa dal prefato suo marito Giordano Antonio.

NOVARA.

Incanto pel 25 aprile, ore 9 antim., nell'Ufficio del registro di Santhià:

Fabbricato rustico detto dei Mamali, con corti nell'*isola di San Francesco*, proveniente dall'Asse ecclesiastico.

Id. pel 1° giugno, al Tribunale civile di Vercelli (subasta Carnera-Tonazzi, Bertolazzi-Sella, Bianchetti-Stoppani, Omar e Piacenza).

Fallimento (*dichiarato*) della *Ditta C. Corelli*, negoziante in stoffe, rappresentata dall'unica sua principale Contessa Canibert, moglie di Corelli Defendente, ed in Sicilia residente.

Adunanza dei creditori il 21 aprile, ore 9 ant., al Tribunale di Biella, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Viretti Giuseppe*, già negoziante in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 21 aprile, al Tribunale di Vercelli, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Pizzi Daniele*, di Armeno (Orta).

Adunanza dei creditori il 25 aprile, ore 10 ant., al Tribunale di Novara, per la verifica dei crediti.

ALESSANDRIA.

Appalto pel 25 aprile, ore 10 ant., nel palazzo della prefettura di Alessandria:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Pareto, divisa in due tronchi, uno del prezzo di L. 30,000, e l'altro del prezzo di L. 45,500.

— Opere e provviste occorrenti alla costruzione delle strade obbligatorie dei comuni di Albera Ligure, Ozzano e Ponzano. Prezzi lire 70,000, 41,000 e 6300.

Id. pel 25 aprile, ore 11 antimeridiane, nella Direzione del genio militare di Alessandria:

Sistemazione dei sobborghi e ampliazione della armeria del Distretto militare nella Caserma Missione in Mondovì, ascendente a L. 20,160 e da eseguirsi in giorni 220 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termini del paragrafo I delle condizioni speciali per l'impresa.

Fallimento (*dichiarato*) di *Ricci Francesco*, orefice in Alessandria. Adunanza dei creditori il 13 aprile, al Tribunale civile di Alessandria, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) della ditta *G. B. Ferrero figlio*. Adunanza dei creditori il 15 aprile, ore 2 pom., al Tribunale civile di Acqui, per la formazione del concordato.

Eredità. — I signori Foco, fratello e sorelle, dichiararono alla Pretura di Alessandria di non assumere se non col beneficio dell'inventario la qualità di eredi del loro rispettivo padre avv. Michele Foco, morto in quella città il 29 febbraio u. s. *ab intestato*.

DA AFFITTARE

ampia **Casa di campagna**, con giardino, signorilmente mobiliata, in RIVALTA, ad un'ora di distanza da Torino. — Servizio di vettura pubblica quattro volte in ogni giorno, in coincidenza colla ferrovia di Rivoli. — Recapito in Torino, al proprietario, via Santa Maria, N. 4, p. 3°, o al signor geometra Pigay, via Arsenale, 42. A.376

Da affittare al 1° luglio

alloggio signorile, al 1° piano, balconi verso via e piazza. Acqua in casa. Via Baretti, 8.

Piccolo alloggio da 4 a 5 vani, acqua in casa. Via Saluzzo, 39. 834

DA AFFITTARE

pel 1° luglio: Alloggio di 9 camere, gas ed acqua potabile a L. 1000 annue. — Via Vanchiglia, N. 14, piano 3°. A.371

DA AFFITTARE

per campagna **due alloggi** ben mobiliati in Sant'Antonino di Susa. Recapito ivi al Caffè della Posta. 804

Da affittare al presente ed al 1° luglio vari alloggi massi e nuovo, con due entrate, di 4, 6, 8 e più camere. — Via Bellezia, N. 14, p. R. 794

DA AFFITTARE

la **Villa Saccarello**, a sinistra della strada di Rivoli ed a mezz'ora da Porta Susa.

Recapito ivi o via Consolata, N. 13. 837

Da affittare al 1° luglio

Alloggio signorile di dieci membri, al primo piano.

Via Juvara, 15, Porta Susa. 831

Vasti locali

da affittare al presente ad uso magazzini o Banca, in via Arsenale, 14. Dirigersi ivi al portinaio. 753

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel 1° aprile. Via Barolo, N. 7, presso piazza Vittorio. 661

Da subaffittare

pel 30 giugno

Alloggio d'angolo al piano nobile, di 9 camere, con soppalco, cantine, acqua potabile, gas e calorifero. Corso Re Umberto, N. 8. Visibile dall'una alle 3 pom.

Dirigersi presso la Ditta Trossarello Gius. e C. 537

VILLEGGIATURA

da vendere sulla collina di Cavoretto, composta di fabbricati civile e rustico, giardino e terreni coltivati a vigna, campi e prati.

Rivolgersi a Venturi Paolo, via Milano, N. 3. A. 860

Ai villeggianti

Da vendere *Casa civile* con giardino e sito sui colli di Almese, di fronte alla Sacra di S. Michele, per sole lire tre mila.

Dirigersi alla signora Garigli Domenica, via Artisti, N. 10. A. 857

DA VENDERE

IN RIVOLI

Graziosa *Villa* elegantemente ammobiliata.

Da cedere in Torino

Antichissimo negozio da corami. Rivolgersi all'avvocato *Grassis*, piazza Solferino, N. 1. 649

DA VENDERE

Casa in Torino, via S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di L. 15,000 e più.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Bollione, in Torino, via Barbaroux, N. 33. A.369

DA VENDERE

od affittare, in Torino

Grande Stabilimento ad uso fabbricazione pannilana (si venderebbe anche senza macchine). Forza 110 cavalli nominali.

Dirigersi al signor ingegnere Perini, piazza S. Martino, N. 3. 760

DA VENDERE

Villeggiatura composta di casa e giardino in *Rivoli*, via Cuneo. — Rivolgersi in Torino, al portinaio della casa N. 8, in via Botero. A.372

Feltri per Tettoie

copertura leggera, duratura ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro senza l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 2

Si desidera

fare acquisto di un locale in **Torino**, non lungi dal centro, per l'impianto di un'officina.

Recapito all'Agenzia TESIO, Galleria Natta, N. 8, Torino. 1151

G. A. PIANTINO e Figli

trasloccarono l'Ufficio di Spedizione in via S. Maurizio, 9. 820

Occasione favorevole

Da rimettere subito un importante ed avviatissimo stabilimento da Bagni situato unico in uno dei principali borghi di Torino. Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi allo studio del perito liquidatore L. Donato, via Milano, N. 2. 797

CITTÀ DI TORINO 836

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 23 maggio 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto in due lotti, a candela vergine, per l'affittamento, durativo dal 1° ottobre 1881 al 30 settembre 1886, di due *padiglioni da giornali*, l'uno situato in via Carlo Alberto, dirimpetto all'*Albergo della Liguria* e costituente il 1° lotto, l'altro posto sull'angolo sud-ovest di piazza Savoia e via della Consolata e costituente il 2° lotto.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di L. 300 pel 1° lotto e di L. 221 pel 2°.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'Economia.

Vendita volontaria

di varie Case nel centro di Torino: una del valore di L. 600,000, altra di L. 450,000; due di lire 300,000 caduna; quattro di lire 250,000 caduna; due di L. 120,000 caduna; una di L. 100,000; altra di L. 75,000; tre di L. 50,000 caduna. Terreno fabbricabile d'angolo di m. q. 2000. Due Ville ed una ricca possessione presso Torino. — Rivolgersi dal proprietario del *Caffè Vienna*, via S. Dalmazzo, N. 17, dalle ore 8 alle 5 pom. 832

Palazzina

ricca da vendere. — Dirigersi al sig. P. Zorio, impresario costruttore, via Donagrossa, 40. 835

DA RIMETTERE

ALBERGO CANNON D'ORO

in ALBA

Dirigersi dal proprietario. A.364

Da rimettere il Caffè della **Perla**, in Torino, angolo via Borgonuovo e via Accademia Albertina. Dirigersi ivi al sig. Audino Giovanni. 781

Specialità museruole

in filo d'ottone, per cani. — Presso Zucchero, lattoniere, via Carlo Alberto, 19. 838

Per ingrandimento

d'una fabbrica bene avviata, con privativa per l'Italia, si cerca un accomandante con un capitale di lire 15,000.

Dirigere le offerte per *lettera*. Per recapito: Sig. G. Caramellino, via Sacchi, 12. A. 839

DENTIERE perfezionate senza molle e poco palato, bellezza, solidità e masticazione garantita. Coloro che portano quelle con molle, il prof. americano le trasforma nel suo sistema senza molle. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 788

Rasoi Meccanici

coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Cadauno L. 6, nichelati; L. 8, argentati in elegante scatola; L. 10, dorati. — Coll'aumento di L. 1 50 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 597

UNICO DEPOSITO

calce idraulica e cemento

di Bergamo e Palazzolo

PAOLO POLLI

piazza Nizza, 77.

Calce idraulica, L. 0 33 il kg.
Cemento rapido, » 0 50 »
» lento, » 0 — »
Portland artificiale » 0 50 »

Basta provare i suddetti prodotti per convincersi della loro qualità superiore a qualsiasi concorrenza.

Merce resa franca a domicilio. Per la provincia prezzi e convenienze. 617

COTTINO ERNESTO

Ottico - Oculista - Meccanico

TORINO — Via Roma, 4. — TORINO

OTTICA-FISICA

GEODESIA-MATEMATICA, ECC.

Prezzi eccezionali.

Si spedisce libero domanda catalogo *gratis*.

Specialità Lenti rocca e cristallo. 548

Nuovo Profumo

Champacca di Labor

Medaglia d'argento

ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza . . . di CHAMPACCA
Sapone . . . di CHAMPACCA
Acqua di Toletta di CHAMPACCA
Pomata . . . di CHAMPACCA
Olio . . . . . di CHAMPACCA
Polvere di Riso di CHAMPACCA
Café-Cream . . di CHAMPACCA

RIGAUD e C.

PROFUMERIA VICTORIA

Parigi, 6, rue Vivienne, 6, Parigi

E 47 AVENUE DE L'OPÉRA.

Vendita in Torino dal Profumiere Ceriano, portici della Fiera, 26, e all'Agenzia Mondo, via Ospedale, 5. 813

Pagamento coupons Rendita italiana 5 0/0

scadente 1° luglio 1881, a centesimi 10 ogni *cento lire nette* che si pagano presso la Banca di cambio VALLESI e MARTINI, via Santa Teresa, 14, Torino, a cominciare dal 20 aprile 1881. 803

AVVISO D'APPALTO

La Società Operai di Sassi e dintorni avverte che l'appalto pel Magazzino di previdenza è dasato pel giorno 5 p. v. giugno. Per le condizioni rivolgersi alla sede della Società. 681

AVVISO.

Presso la ditta Fratelli POMA di Torino, corso Vinzaglio, N. 3, trovansi esposte tutte le merci cadute nella fallita di *Donato Segre* di *Vercelli*.

Gli accorrenti potranno visitarle dalle ore 10 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pom.

Nel giorno 28 aprile corrente, dalle ore 2 alle 4 pom., verranno deliberate a chi farà maggior offerta in aumento al prezzo risultante da inventario, e la vendita seguirà a lotti separati o riuniti, a seconda della convenienza. 806

Avviso ai Consumatori di Cemento

La Società Generale ed unica dei Cementi della Porta di Francia prega i signori consumatori di non confondere i cementi della Porta di Francia (Grenoble) cogli altri cementi dei dipartimenti dell'Isère diversamente designati e generalmente conosciuti dal pubblico sotto il nome di Cementi di Grenoble. Perciò esigere espressamente le parole **Porte de France** sopra i due fondi dei fusti e sopra i piombi dei sacchi. 750

Da vendere a Pinerolo

Villeggiatura di 22 giornate, di cui 12 cinte da muro, sul colle di S. Maurizio, vicino a Pinerolo, strada carrozzabile, ampio fabbricato civile, *chalet* svizzero, ben mobigliati, grande serra per fiori, casino per bagni.

Rivolgersi: a Pinerolo, al sig. notaio Francesco Costantino; in Torino, al sig. Pino Tommaso, via Nizza, N. 29. 703

Da rimettere in Pancalieri

l'antico *Albergo dell'Aquila nera*, con tutti i relativi mobili, utensili e vasi vinari. — Per le condizioni rivolgersi ivi agli attuali proprietari: vedova *Dettoni e figli*. 822

Cartoni Giapponesi

Debiti — Magami — Goto

Importazione Hilarion, Meynard e Compagnia

A LIRE 9 CADUNO

Collino, via San Francesco da Paola, 31, Torino. 754

80 CARROZZE

nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.

Landeaux, Broughams, Vis-à-Vis, Breaks, Dog-Carts, Calessi, *Phaetons*, Carrettelle, *Omnibus-Tramways* per strade ordinarie, da L. 150 a L. 2000.

Fratelli DIATTO — *Borgo Po, Torino.* 625

SERRE A FIORI, ARANCIERE BACHES

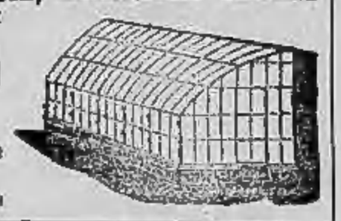
dei più recenti sistemi

Pietro Ropolo

E FIGLI

via Gaudenzio Ferrari, 12

TORINO.



Distillaria a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità delle Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucaliptina — Monte Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

FABBRICA di VELI RICAMATI e VELETTI

A. BORGO

TORINO — 8, *Via Lagrange*, 8 — TORINO

Veli spagnuoli - Scialli - punto Chantilly - Pizzi. — Blonde — Tulli grenadine — Pichus — Paraures — Busti — Guanti — Lingeria per Signora, ecc.

PREZZI LIMITATISSIMI. 583

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elexo e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.

E. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 1°. 44

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

presso **B. Carlisio-Brunetti e F**

Torino, via Milano, N. 1 e 3.

Rimedi efficacissimi contro la **Gotta, Renma, Sciatiche, Artritidi, Catarri** cronici e simili: consistenti in lane filate vegetali, flanelle e maglie confezionate per mutande, sorpetti, calze, ginocchiali, guanti, panciotti, pettorali, barrette, olio e spirito di Pino, ovatte antireumatiche e pasiglie di Pino. 830

Nuova fabbricazione

Gemiti e **volute** di ferro sfocato per grondaie, piegati in un *sol pezzo*, coi relativi tubi **gratuiti** includati o saldati di qualunque forma e uso; tubi per condotte d'acqua, per **caloriferi** e **stufe** e pel **canali**, di cui già tiene special fabbricazione. Diverse qualità di copertura leggera, di poco costo e di durata. Da GARASSINO, *fabbricante tubi e lastre di piombo*. Piazza Venezia, 2, Torino. 1141

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTINEVRALGICHE ANTIPERIODICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO di Napoli.

Sostituiscono le **febbri** miasmatiche, le periodiche e quelle che non cedono all'azione dei sali di Chinino. Esse sono state sperimentate con successo in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati del prof. Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tenorena, De Nasca, Manfredonia, Franco e Carreso. — Flacone da pillole 30, L. 2 50; da pillole 15, L. 1 50. — Deposito in Torino presso la farmacia SCHIAPPARELLI. In Vercelli alla farmacia BERTOLOTTI. 721

A NICE on offre à une bonne maison de Vermouth de Turin, voulant faire prendre sa marque en France, à louer un vaste magasin avec 4 caves dans le quartier le plus animé de la ville (Avenue de la Gare). Prix, Francs 2800 par an.

Adresser les lettres à l'Administration de la *Gazzetta Piemontese*. A. 358

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 17

Assortimento orificeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

ASTMI **NEVRALGIE**

(Medaglia d'oro).

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **TURI LEVASSEUR**. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Turisco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis, Trisano*. 41

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati, fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che la unione al Consorte, il fausto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico**, abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna**, basta mandare da qualsiasi Città d'Italia o dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via San Giorgio, N. 8, *Bologna* (Italia).

Il Sciroppo essenziale di Salsaparigliа concentrato con o senza joduro di potassio è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i reumatismi, erpeti, affezioni glandolari e scrofolose.

Semplice bottiglia, L. 9; media, L. 5; fodurato, L. 10 e 6. *Si tiene pure ridotto in pillole per comodità dei viaggiatori*, L. 3 *la scatola*. Imballaggio *gratis*, spedizioni contro vaglia postale.

Farmacia OBERTI, via Po, N. 20, Torino. 827

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi.

Basta respirare il fumo dei **Sigaretti al Cannabis Indica** per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma, Raffreddore, Nevralgia facciale
Tosse nervosa, Estinzione di voce, Insonnia,

E per combattere la **Tisi laringea** e tutte le **Affezioni della Via respiratoria.**

Ogni scatola porta la firma e marco di fabbrica **Grimault & C.**, *con chè il bollo del Governo francese per distinguerli dalla contraffazione.*

A Parigi, M^on^ GRIMAULT & C^ie^
6, rue Vivienne, 6.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 68

Depurativo Lo Sciroppo essenziale di Salsaparigliа composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. **Farmacia TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino*. Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** da non confondersi colle altre imitazioni. L. 5 la boccetta. — N.B. Esigere ad ogni bottiglia la firma TARICCO per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 1168

OLIO BRUNO CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalla prima autorità medica essere infinitamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nella principale Farmacia.

☞ AVVERTIMENTO IMPORTANTE—*Onde evitare le numerose contraffazioni, esigere chesul bollo della capsula patent sia il* PESTE & Co., *il tutto in impresso la firma* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Goldoni, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 15-bis. 358

Vino e Sciroppo di Dusart

al LATTO-FOSFATO di CALCE

Il Fosfato di Calce è la sostanza minerale la più diffusa nell'organismo dell'uomo come in quello degli animali. Esso forma la totalità delle ossa ed entra nella composizione della carne e del sangue; egli è per ciò che il Fosfato di Calce deve esistere nel corpo in quantità determinata.

La *donna lattante*, la *nutrice*, il *fanciullo che cresce* e si sviluppa mancano sovente di Fosfato di Calce; allora la madre s'indebolisce, il latte perde le sue qualità nutrienti; dal canto suo il fanciullo deperisce, soffre la *colica* e la diarrea, cresce con stento, la sua dentizione si compie male, la gamba non lo sostiene. Il è appunto in questi casi che la somministrazione del Fosfato produce effetti sorprendenti. La sua efficacia non è meno grande quando si tratta di rendere tutto il suo vigore ad una costituzione spossata, sia per eccesso di lavoro che di piacere, sia per alimentazione difettosa e per una lunga malattia.

Il Dr Dusart offre questo prezioso agente sotto la forma solubile, di modo che viene digerito e assimilato senza difficoltà. Lo Sciroppo si prende al principio del pasto e il Vino dopo.

IL VINO E LO SCIROPPO DUSART SONO MEDICATRICI:

Ai Fanciulli pallidi e rachitici.
Agli Ammalati di petto.
Agli Ammalati di Stomaco.

Alle Ragazze nel periodo delle evoluzioni.
Ai Vecchi indeboliti.

Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e renderlo sostanzioso, e per prevenire le coliche e la diarrea nei bambini.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^
6, rue Vivienne, 6

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 75

Torino — Tip. Eredi Botta.